Rassegna Stampa

di Lunedì 22 aprile 2024

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Consorzi di Bonifica**			
38/41	Rivista di Frutticoltura e di Ortofloricoltura	01/05/2024	*Irrigare e fertilizzare con le acque reflue affinate. A che punto siamo*	3
42/45	Rivista di Frutticoltura e di Ortofloricoltura	01/05/2024	*Portinnesti, uva da tavola e impianti agrivoltaici al centro di Macfrut*	7
1+2	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	22/04/2024	*Adigetto sicuro: i lavori procedono a ritmo serrato*	11
1+4	La Nuova del Sud	22/04/2024	*Dighe piene soltanto per un terzo, Coldiretti: "Forti le preoccupazioni degli agricoltori"*	13
19	La Nuova Sardegna	22/04/2024	*Oggi confronto sul futuro dell'agricoltura*	16
22	La Provincia Pavese	22/04/2024	*Brevi - L'irrigazione. Concluse le manutenzioni*	17
19	L'Arena	22/04/2024	*Garage sott'acqua Presto il cantiere che salva Arbizzano*	18
23	L'Arena	22/04/2024	*"Angeli" della Protezione civile In quattrocento ad "Idra 2024"*	19
2	L'Unione Sarda	22/04/2024	*La diga di Busachi disseta le campagne*	20
3	L'Unione Sarda	22/04/2024	*Invasi semivuoti, e' allarme Stretta per salvare l'estate*	21
3	L'Unione Sarda	22/04/2024	*Sulcis, controlli continui: l'attenzione resta alta*	22
1+2/3	L'Unione Sarda	22/04/2024	*Mezza Sardegna soffre la sete*	23
29	Messaggero Veneto - Ed. Pordenone	22/04/2024	*L'istituto superiore porta al Vinitaly la storia del Tocai*	25
Rubrica	**Consorzi di Bonifica - web**			
	Agricolae.eu	22/04/2024	*Anbi. Il regalo della terra: scoperta una rara orchidea nel giardino di una scuola toscana*	26
	Agricolae.eu	22/04/2024	*Formazione, Petrucci (Enpaia): primati agricoltura sono risultato anche di norme e leggi su previden*	27
	Corriere.it	22/04/2024	*Sicilia, mancano 180 milioni di metri cubi d'acqua: il paradosso di paratie rotte e dissalatori in d*	28
	Ilgazzettino.it	22/04/2024	*Agricoltura: Consorzio bonifica, 133 mln per 16 opere sistema irriguo*	30
	Lentelocale.it	22/04/2024	*ACQUA: monitoraggio regionale per contrastare la siccita'*	32
	Rainews.it	22/04/2024	*Acqua risorsa sempre piu' preziosa da saper gestire*	35
	Affaritaliani.it	22/04/2024	*ANBI: scoperta una rara orchidea nel giardino di una scuola toscana*	37
	Agrigiornale.net	22/04/2024	*Giornata Mondiale della Terra, Mario Fossati, Anbi Piemonte: agricoltura fondamentale per la vita de*	40
	Arezzo24.net	22/04/2024	*Giornata Mondiale della Terra, in difesa della biodiversita' nel Parco Ar24Tv*	41
	Firenze.Repubblica.it	22/04/2024	*Scoperta per caso una rara orchidea nel giardino di una scuola materna in Versilia - la Repubblica*	45
	Ilquotidianodisalerno.it	22/04/2024	*CARRANO: un Consorzio di Bonifica piu' vicino alla realta' del territorio*	46
	Intoscana.it	22/04/2024	*Una rara orchidea selvatica scoperta nel giardino di una scuola della Versilia*	49
	Nonsoloeventiparma.it	22/04/2024	*Parma prima citta' in Italia a ospitare L'E'tape by Tour de France*	54
	Telenuovo.it	22/04/2024	*Cittadella, avvallamento sulla provinciale: pronti i lavori definitivi dopo sopralluogo*	58
	Telenuovo.it	22/04/2024	*Irrigazione sostenibile in Veneto, il modello virtuoso del Consorzio di bonifica L.E.B. VIDEO*	59
	Toscanamedianews.it	22/04/2024	*Rara orchidea scoperta nel giardino della scuola*	60
	Veronasera.it	22/04/2024	*Irrigazione piu' tecnologica per gestire meglio l'acqua del canale Leb*	62
	Worldmagazine.it	22/04/2024	*Nel giardino dell'asilo spuntano strani fiori: dall'erba appare una pianta in via di estinzione*	64

rivista di FRUTTICOLTURA e di ortofloricoltura

Tiratura: 11.650

www.ecostampa.it

TECNICA

Irrigare e fertilizzare con le acque reflue affinate. A che punto siamo

Risorsa importante nei periodi di siccità, contribuisce ad aumentare la sostanza organica del terreno. Ma c'è da risolvere il nodo della salinità elevata

di **Sara Vitali** e **Simone Martarello**

In campagna, in azienda e nell'industria il consumo di acqua è elevatissimo. Oggi solo una quota ridotta di questa viene riutilizzata. Si sono esaminate tutte le prospettive offerte dal riuso delle acque reflue nel workshop organizzato da Cer e Anbi che si è tenuto recentemente nella sede Gruppo Orogel a Cesena.

IL QUADRO NORMATIVO

«Il Riutilizzo delle acque reflue affinate è una misura di economia circolare che il nostro Paese attua da tempo, in attuazione del Dlgs 152/1999 (poi confluito nel Tu Ambiente D. Lgs 152/2006) – ha introdotto **Marianna Ferrigno** del Crea –. La norma di riferimento è il Dm 185/2003 recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue a scopo irriguo, civile, industriale di acque reflue affinate di origine urbana e industriale (più origini, più destinazioni). A partire da giugno 2023, tuttavia, è entrato in vigore il nuovo regolamento Reg. Ue 2020/741 recante prescrizioni minime per il riutilizzo dell'acqua che, per la prima volta definisce a livello europeo i requisiti minimi per l'utilizzo a scopi agricoli delle acque reflue urbane trattate e affinate (una specifica origine e una specifica destinazione)».

I due testi normativi si differenziano per i seguenti profili: ambito di applicazione e destinazioni d'uso, introduzione dell'approccio basato sulla gestione del rischio, categorie di soggetti responsabili, diversa tipologia di approccio ai fini della verifica di qualità delle acque.

Il Regolamento europeo in particolare prevede il metodo della gestione del rischio sito specifico. Ciò significa che ai fini della produzione, dell'erogazione e dell'utilizzo di acque affinate, l'autorità competente dovrà provvedere a che venga stabilito un piano di gestione dei rischi connessi al riutilizzo dell'acqua, ciò con l'obiettivo di garantire la gestione proattiva e sicura delle acque reflue affinate, senza rischio per salute umana, animale e senza rischio ambientale. Al fine di azzerare il rischio emerso durante l'analisi del rischio, il piano di gestione del

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

L'ECO DELLA STAMPA LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

rivista di FRUTTICOLTURA e di ortofloricoltura

www.ecostampa.it

rischio e il permesso rilasciato dall'autorità competente potranno prevedere delle prescrizioni supplementari rispetto alle prescrizioni minime stabilite dal regolamento. Diversamente, la normativa italiana in vigore dal 2003 detta prescrizioni e parametri rigidi da applicare ad ogni ipotesi di riutilizzo, sia per fini irrigui che per fini civili, ambientali e industriali.

«Vige pertanto, ad oggi, un doppio binario normativo per il riuso dei reflui di origine civile ed industriale – ha continuato Ferrigno – che si sta cercando di superare con la redazione di una nuova norma nazionale che allinei il testo del 2003 all'approccio del Regolamento europeo, allo scopo di uniformare il più possibile le diverse disposizioni vigenti e favorire una maggiore diffusione del riuso nel nostro Paese.

In particolare, da più di un anno si sta lavorando a un nuovo testo normativo per estendere l'approccio del Regolamento europeo basato sulla valutazione e della gestione del rischio sito specifica anche al riutilizzo delle acque industriali e di quelle fuori fognatura pubblica, favorendo al massimo stoccaggio e distribuzione delle acque affinate per il riutilizzo anche per fini civili, ambientali e industriali (vedi tab. 1).

Nelle more, tramite il Decreto siccità del 2023 è stato introdotto un regime semplificato transitorio di autorizzazione per gli impianti di depurazione già in esercizio, che intendono realizzare attività di riutilizzo ai fini irrigui in agricoltura. L'iniziale valenza al dicembre 2023 è stata prorogata (dall'ultimo decreto milleproroghe) all'entrata in vigore del Dpr e comunque non oltre il 31 dicembre 2024».

TAB. 1 - I PUNTI SALIENTI DEL DPR IN CONSULTAZIONE

Ambito di applicazione	Approccio	Governance
Riuso acque industriali, in particolare reflui agro-industriali (anche per scopo irriguo)	Prescrizioni minime distinte per destinazione d'uso civile ed irriguo (parametri aggiuntivi N e P)	Rafforzato il ruolo delle regioni nella pianificazione del riuso a livello nazionale
Esclusi alcuni reflui industriali ritenuti pericolosi per scopo civile e agricolo	Valori concordati tra le parti per riuso a scopo industriale di reflui industriali	Nel rapporto tra le parti, maggiore partecipazione ai costi di affinamento anche per utilizzo irriguo
Non disciplinato il riuso presso stesso stabilimento (ma rimanda ad altre procedure ambientali come l'Aia)	Piano di gestione rischio sito specifico	
Introdotto il riuso a fini ambientali	Controlli di conformità	
	Obblighi delle parti coinvolte	
	Informazione e sensibilizzazione	

Acque reflue civili

Leonardo Giorgi del Consorzio della Romagna ha fatto il punto della situazione esponendo alcuni dati relativi al 2022. «C'è stato un 40% in meno di precipitazioni rispetto agli ultimi 50 anni e temperature più elevate degli ultimi 60 anni – ha sottolineato – che ci hanno obbligato a prolungare la stagione irrigua includendo anche i mesi di febbraio e novembre». L'utilizzo della risorsa irrigua nel 2022 nella Pianura cesenate è stato di 201.803 m^3 (il 77% acqua da Cer e il 23 da riuso diretto) per una superficie di 133 ha e 60 utenze. Al 91% non si è osservata nessuna alterazione su fagiolino e fruttiferi con l'irrigazione a goccia, si sono invece osservati disseccamenti e riduzione della produzione su orticole, piccoli frutti e fragola, ritardo entrata in produzione e riduzione del prodotto per il kiwi. Tra gli obiettivi per risolvere questi problemi: effettuare una miscelazione delle acque tale da avere un valore massimo di conducibilità elettrica pari a 700 µS/cm, conoscere il valore di conducibilità elettrica in uscita dall'impianto e informare l'utenza in tempo reale.

LE ESPERIENZE SUL CAMPO

Risultati positivi in termini di efficacia, sicurezza e salubrità della risorsa depurata testimoniati da **Attilio Toscano** di Unibo. «Il riuso delle acque reflue consente di avere una fonte idrica costante anche nei periodi siccitosi; di aumentare l'accumulo di sostanza organica nel suolo; di avere una buona concentrazione di macronutrienti (N, P, K) in forma biodisponibile con una conseguente riduzione dell'impiego di fertilizzanti di sintesi; ma soprattutto permetterebbe di ridurre la pressione antropica sulle fonti idriche convenzionali. Nell'utilizzo di questa tipologia di risorse idriche saranno necessari accurati piani di monitoraggio della qualità delle acque usate e piani gestionali nel medio lungo termine – come l'alternanza delle fonti irrigue, programmi di somministrazione dei nutrienti a livello aziendale e infrastrutture per la distribuzione delle acque – per massimizzare gli effetti positivi e ridurre eventuali effetti avversi (es. salinizzazione e sodicizzazione dei suoli, CECs, batteri).

Per esempio, nell'ambito del progetto Va-

Da sinistra: Riccardo Evangelisti, Sarah Magrini, Silver Giorgini, Silvia Buzzi, Carlo Carli

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

rivista di FRUTTICOLTURA e di ortofloricoltura

www.ecostampa.it

TECNICA

Piante di pesco in vaso sulle quali è stata testata l'irrigazione con acque reflue nel progetto Value Ce In

lue Ce-In è stato valutato, su piante di pesco in vaso, gli effetti nutrizionali e fisiologici di irrigazione con reflui urbani depurati. Attraverso l'utilizzo diretto di reflui urbani depurati è stato possibile risparmiare una notevole quantità di fertilizzanti (macro, ma anche microelementi) senza causare danni da fitotossicità o penalizzare le caratteristiche qualitative dei frutti (resa, durezza, pH, °Brix ecc.).

Per ridurre i prelievi di acque superficiali convenzionali, tenendo conto degli attuali livelli di contaminazione dei corpi idrici, la soluzione potrebbe essere la messa a punto di tecniche di fitodepurazione e l'impiego a fini irrigui di acque di recupero derivanti da processi di lavaggio degli scarti di lavorazione delle filiere agroalimentari.

Ma non basta per nutrire

Il progetto di ricerca condotto dall'Università di Bologna sul riuso diretto delle acque provenienti dal depuratore di Cesena su piante di pomodoro coltivate in cassoni ha fornito risultati utili per pianificare un utilizzo su larga scala delle acque reflue. Tre le tesi del progetto: in un cassone è stata somministrata acqua reflua terziaria più fertilizzante, in un'altra acqua normale più fertilizzante e nella terza solo acqua terziaria.

I risultati della tesi 1 hanno mostrato che non c'è stato aumento di salinità, differenze di pH non significative e nessun incremento delle quantità di metalli pesanti. Le concentrazioni di azoto, fosforo e potassio erano concordi al piano fertirriguo, nessun effetto fitotossico rilevato. Le analisi della tesi 3 hanno mostrato che utilizzando solo acqua reflua c'è un calo di produzione. Mentre il confronto tra la tesi 1 e la 2 ha mostrato risultati completamente sovrapponibili in termini di quantità e qualità, come sostanza secca e acidità.

Lo studio ha sviluppato e implementato anche un prototipo di centralina di irrigazione smart che misura il contenuto dei nutrienti che venivano somministrati alle piante grazie a un algoritmo. Se utilizzata in campo questa centralina permette di risparmiare fertilizzante perché riduce la dose in base a quanto già somministrato alla pianta grazie all'utilizzo delle acque reflue.

In sostanza, le acque reflue da sole non bastano per fertirrigare le coltivazioni, ma grazie ai nutrienti che contengono offrono un valido supporto alla concimazione permettendo di risparmiare fertilizzanti.

S.Mart.

Ottimi i risultati raggiunti dal progetto Rephyt (riuso-fitodepurazione), finanziato dal Psr 2014-2020, di cui il Cer è capoprogetto e l'Università di Bologna responsabile scientifico.

«Un impianto di fitodepurazione è una infrastruttura verde che serve a depurare le acque di drenaggio agricolo da eccesso di nutrienti e agrofarmaci prima di essere reimmessa in ambiente tramite il reticolo di scolo. Grazie a processi di degradazione batterica, sedimentazione e diluizione di nitrati, sostanza organica, coliformi, metalli pesanti ecc. si ottiene un miglioramento importante della qualità dell'acqua. Il progetto – ha spiegato **Stefano Anconelli** del Cer – ha realizzato un'area fitodepurante con una capacità di invaso di 100mc di per ogni ettaro di superficie scolante (circa il 3% della superficie aziendale) che ha consentito di rallentare i picchi di deflusso dell'acqua di drenaggio che vanno a determinare le piene dei canali e dei fiumi. Nelle annate piovose si registra un abbattimento del 70% azotati mentre nelle annate siccitose invece l'abbattimento è del 100%. L'area fitodepurante riesce ad accumulare tutta l'acqua di drenaggio aziendale abbattendo circa 30 kg di azoto e tutti i solidi sospesi. La sfida è quella di proporre un piano di aree verdi ai consorzi di bonifica in modo da depurare le acque del reticolo di scolo e drenaggio regionale. Per questo si è testata l'efficacia depurante su un canale promiscuo (irriguo e di scolo) nel consorzio della Bonifica Burana ottenendo una riduzione del 60-70% di coliformi, un 40-50% di sostanza organica e azotati e 30-60% di fosfati.

Positivi anche gli esiti ottenuti dal riuso di acque reflue di origine agro-industriale provenienti dall'impianto Caviro dove, ogni anno, vengono trattati ben 600 mila metri cubi di materia all'anno, tra borlande vitivinicole interne e reflui di altre industrie agroalimentari, dai quali si ottengono circa 800 mila metri cubi d'acqua all'anno attualmente scaricati nel depuratore, ma che potrebbero essere utilizzati per l'irrigazione: infatti dalle prove sperimentali effettuate su un vigneto a pieno campo e su colture arboree ed erbacee in vaso è risultato come le acque reflue non compromettano in alcun modo la produttività, con buone riduzioni degli apporti di fertilizzanti di sintesi e senza determinare l'accumulo di sali nel terreno. Con 800 mila metri cubi potremmo irrigare circa 500-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680
L'ECO DELLA STAMPA LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

rivista di FRUTTICOLTURA e di ortofloricoltura

www.ecostampa.it

Per leggere l'articolo sull'irrigazione del pesco nel progetto Value Ce In vai al link: t.ly/df63P oppure inquadra il Qr code

1000 ettari di vigneto attorno all'impianto di Caviro».

SERVONO INVASI

Diversi operatori del settore - **Sarah Magrini (Coldiretti), Carlo Carli (Confagricoltura), Riccardo Evangelisti (Cia), Silver Giorgini (Orogel) e Silvia Buzzi (Caviro)** – hanno riconosciuto che il riuso delle acque depurate rappresenta una soluzione integrativa praticabile se, dall'impiego che ne consegue, possano costantemente essere garantiti i massimi livelli di sicurezza e salubrità per le colture di eccellenza prodotte in Emilia-Romagna. Occorre anche una regolamentazione unica e soprattutto stabile nel tempo, una chiara attribuzione delle responsabilità, una valutazione della sostenibilità economica per l'agricoltore e un'indagine sulla percezione del consumatore. Ma prima di tutto, come ribadito dal presidente del Cer, **Nicola Dalmonte**, occorre e con tempi proporzionali alle attuali esigenze (sicuramente più impellenti, visti i repentini mutamenti del clima in atto) realizzare un asset di invasi e laghetti in grado di trattenere la risorsa idrica quando presente e rilasciarla durante i periodi di maggiore carenza e stress delle colture. L'annus horribilis 2022, il più siccitoso di sempre, è infatti sempre molto vivo nella memoria di agricoltori e produttori e affinché non si verifichi ancora è fondamentale agire per tempo migliorando la capacità di adattamento delle colture senza dover rinunciare a rese e sviluppo. ●

Alcune definizioni

- **Acque reflue domestiche:** acque reflue provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi e derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche;
- **Acque reflue industriali:** qualsiasi tipo di acque reflue scaricate da edifici o da impianti in cui si svolgono attività commerciali o di produzione di beni, diverse dalle acque reflue domestiche e dalle acque meteoriche di dilavamento. Tra cui le acque reflue industriali biodegradabili provenienti da impianti appartenenti ai settori industriali di cui all'allegato III della Direttiva (es. trasformazione del latte, lavorazione degli ortofrutticoli, lavorazione e imbottigliamento delle bevande alcoliche, trasformazione delle patate, industria della carne, industria della birra, produzione di bevande alcoliche, lavorazione di alimenti per animali provenienti da prodotti vegetali, lavorazione di gelatina e colla a base di pelli e ossa, fabbriche di malto, industria di trasformazione del pesce).
- **Acque reflue urbane:** acque reflue domestiche o il miscuglio di acque reflue domestiche, di acque reflue industriali ovvero meteoriche di dilavamento convogliate in reti fognarie, anche separate, e provenienti da agglomerato.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

rivista di FRUTTICOLTURA e di ortofloricoltura

Tiratura: 11.650

www.ecostampa.it

DOSSIER MACFRUT

Portinnesti, uva da tavola e impianti agrivoltaici al centro di Macfrut

Gaia Gursola e Sara Vitali

La 41esima edizione della fiera dell'ortofrutta è in programma a Rimini expo centre dall'8 al 10 maggio. Diverse aree tematiche animeranno le tre giornate

La 41esima edizione di Macfrut, la fiera che rappresenta la filiera ortofrutticola, in programma dall'8 al 10 maggio 2024 al Rimini expo centre, si presenta a Roma e conferma il suo DNA internazionale. Previsti 1.400 espositori in rappresentanza dell'intera filiera dell'ortofrutta (+22% rispetto alla scorsa edizione) e una presenza massiccia di espositori esteri tanto da rappresentare il 40% del totale. Il Continente africano sempre più protagonista con 400 espositori (tra produttori e importatori di tecnologie e mezzi tecnici per l'agricoltura) provenienti da 24 paesi e un padiglione dedicato. L'Africa, da anni al centro dell'attenzione di Macfrut, è divenuta sempre più strategica nelle politiche internazionali del governo con l'attuazione del Piano Mattei, come ricordato anche dal ministro dell'Agricoltura **Francesco Lollobrigida**.

Il focus internazionale sarà dedicato alla Penisola Arabica che in fiera vedrà la presenza di un centinaio di buyer interessati soprattutto a mele, kiwi e uva da tavola. Le esportazioni italiane in questa zona in quattro anni sono passate dai 73 milioni di euro del 2020 a 114 milioni dello scorso anno (+56%), secondo i dati di Agenzia Ice. Il mercato ha interessato quasi esclusivamente due aree: Arabia Saudita per un valore di 76 milioni di euro e gli Emirati Arabi Uniti per 29 milioni di euro.
Per l'edizione 2024 cresce l'area espositiva con 34mila metri quadrati netti (+20%). Previsti 1.500 i top buyer da tutto il mondo grazie al supporto dell'Ice.
Come spiegato dal presidente di Cesena Fiera/Macfrut, **Renzo Piraccini**, sono tre gli asset che caratterizzano la manifestazione: business, conoscenza e networking grazie a una piattaforma b2b dedicata.

ORTOFRUTTA SETTORE STRATEGICO PER L'ITALIA

Secondo i dati Ismea la produzione ortofrutticola 2023 è stimata in circa 24 milioni di tonnellate su una superficie di circa 1,3 milioni di ettari coltivati a frutta e verdura, per 300 mila aziende coinvolte.
Il fatturato alla fase agricola ha superato i 16

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680
L'ECO DELLA STAMPA LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

rivista di FRUTTICOLTURA e di ortofloricoltura

www.ecostampa.it

Plant nursery area: il salone del vivaismo

Il vivaismo frutticolo nazionale rappresenta uno dei comparti strategici delle filiere produttive italiane. I dati presentati recentemente da Civi Italia, il Consorzio interprofessionale che riunisce il 90% degli addetti e organizzazioni del settore, parlano chiaro: un migliaio di imprese coinvolte, una superficie dedicata di 16.000 ettari, oltre 80 mila unità lavorative impiegate annualmente, un valore della produzione che supera i 600 milioni di euro e una quota export, in crescita, intorno al 50% del prodotto.

Al di là di questi numeri, seppur ragguardevoli, l'eccellenza del vivaismo frutticolo nazionale nel panorama europeo e internazionale è testimoniato dall'elevato livello di qualità e di rispondenze genetiche e sanitarie che il nostro settore vivaistico è oggi in grado di offrire ai produttori. Per elevare al massimo questi requisiti e promuovere la qualità dei suoi prodotti sui mercati europei e internazionali, Civi Italia d'intesa con Masaf ha adottato un nuovo sistema di certificazione vivaistica, marchiato Qvi - Qualità Vivaistica Italia, con livelli di qualità e garanzie superiori a quelli richiesti come standard dai sistemi di certificazione europei. Grazie a ciò, la produzione vivaistica nazionale certificata a marchio Qvi può contare ora su 12 milioni di piante da frutto, 250 milioni di piante di fragola e 30 milioni di portinnesti. A questi, vanno aggiunte le produzioni nazionali livelli Cac e Certificato Ue: 40 milioni di piante da frutto e 80 milioni di piante di fragola.

Fiore all'occhiello della parte convegnistica del Plant Nursery Area di Macfrut 2024 sarà Irs - International Rootstocks Symposium, una full immersion di due giorni organizzata insieme a Soi (Società di Ortoflorofrutticoltura Italiana), dedicata alle innovazioni genetiche nel comparto portinnesti e articolata in quattro seminari di aggiornamento e approfondimento sui risultati della ricerca pubblica e privata di 25 progetti internazionali su melo, pero, drupacee e agrumi.

«Stante i mutamenti in corso a livello globale, era giunto il momento di tornare a parlare di portinnesti e non solo di varietà - spiega **Stefano Lugli**, coordinatore del salone e convener -. Infatti, le attuali tendenze in atto a livello mondiale implicano la necessità di generare innovazioni genetiche e tecnologie ed anche di iniziare a pensare ad una trasformazione dei modelli colturali attuali per far fronte, da un lato, ad una richiesta maggiore di sostenibilità delle produzioni frutticole e, dall'altro, alla necessità di mettere in atto i necessari mutamenti per far fronte ai cambiamenti climatici in corso. In questo contesto, la ricerca sull'innovazione genetica dei portinnesti rappresenta una strada molto più efficace e lungimirante rispetto alla sfrenata e incontrollata corsa verso nuove varietà. In sostanza, il problema va risolto prima di tutto partendo dalla radice, cioè dal portinnesto». **S.V.**

PROGRAMMA
https://shorturl.at/ervBR

La parte dell'area dinamica dedicata all'irrigazione dell'edizione 2023

Ceppaia di melo

miliardi di euro e anche il peso dell'agroindustria è rilevante e supera i 10 miliardi di euro. Nel 2023 gli introiti derivanti dalle esportazioni di ortofrutta fresca e conserve ammontano a 11,6 miliardi di euro di cui 5,7 derivanti dai prodotti freschi. Il saldo della bilancia commerciale degli ortofrutticoli freschi si è chiuso in maniera positiva a 550 milioni di euro, anche se in flessione rispetto al 2022 (620 milioni di euro). Il peso dell'intera filiera dell'ortofrutta (dal campo alla tavola) vale circa tre volte la produzione per un valore che si aggira sui 50 miliardi di euro.

CALANO I CONSUMI DI ORTOFRUTTA

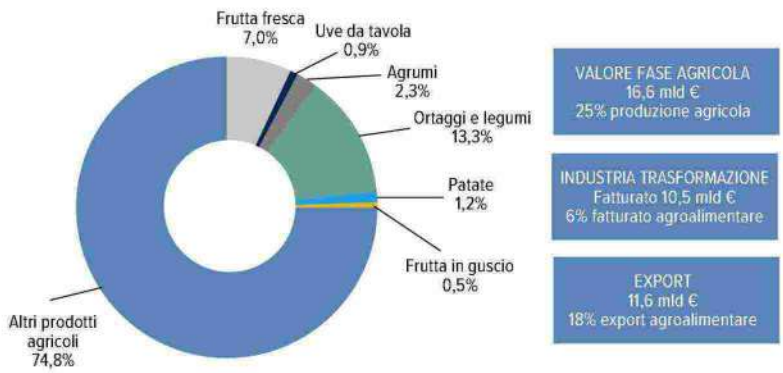
Sul fronte dei consumi, sempre secondo i dati Ismea, si è registrata una contrazione in quantità degli acquisti. Il biennio 2020-2021, caratterizzato dalla pandemia, aveva restituito qualche speranza circa l'aumento del consumo di prodotti ortofrutticoli ma il progressivo ritorno alla vita fuori casa ha determinato nel 2023 una battuta d'arresto degli acquisti. In particolare, diminuiscono gli acquisti in quantità di agrumi (-7%), patate (-4%) e insalate di IV gamma (-4%). Tengono le vendite di frutta (-0,1%) e crescono dell'1% quelli di ortaggi.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

rivista di FRUTTICOLTURA e di ortofloricoltura

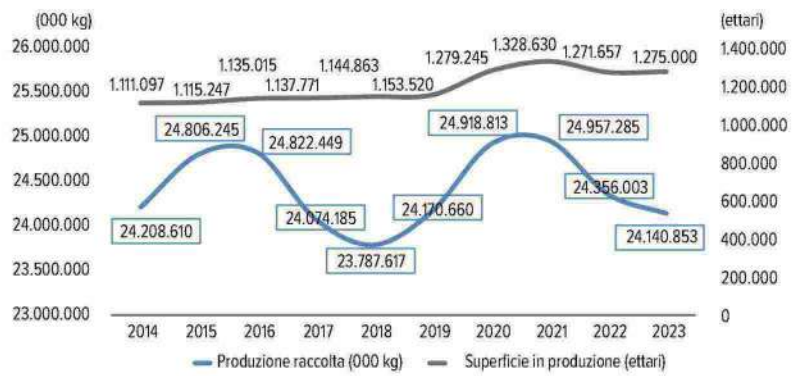
www.ecostampa.it

FIG.1 - PRODUZIONE AGRICOLA, TRASFORMAZIONE E PESO NELL'ECONOMIA DELL'ORTOFRUTTA



Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat (produzione ai prezzi di base, a valori correnti) e Federalimentare (Fatturato industria)

FIG. 2 - SUPERFICI E PRODUZIONE ORTOFRUTTICOLA



Fonte: Ismea

A MACFRUT PROTAGONISTE LE PRODUZIONI ORTOFRUTTICOLE CERTIFICATE

Al centro di Macfrut 2024 l'uva da tavola Igp, che concentra il 60% della produzione nazionale e a cui sarà dedicato il Macfrut table grape symposium, che coinvolgerà esperti e player globali per fare il punto su ricerca, trend di mercato, andamento della produzione, innovazione di prodotto, strategie commerciali. Tra le altre produzioni di qualità, la cipolla bianca di Margherita Igp, arancia del Gargano Igp, lenticchia di Altamura Igp, patata novella di Galatina Dop, carciofo brindisino Igp, la Bella della Daunia Dop. Quest'anno la Regione partner sarà la Puglia. Nei primi tre trimestri del 2023 l'ortofrutta pugliese si è confermata un settore molto attivo sui mercati internazionali, con 623 milioni di euro di export, e con numeri importanti sul fronte delle imprese e del numero di occupati: 32.552 sedi d'impresa con 61.139 addetti (fonte Inps).

MACFRUT 2024 DUE NUOVI SALONI E DOPPIO CAMPO PROVA

Sul fronte dei Saloni, due sono le novità: Innovation Hub For Healthy Food, dedicato a prodotti e tecnologie di trasformazione sostenibili per la produzione di alimenti ad alto valore nutrizionale; Agrivoltaico sulle opportunità offerte dalla generazione di energia fotovoltaica a integrazione della produzione agricola. Presente in fiera un doppio campo prova su un'area di circa 3mila metri quadrati suddivisa in due padiglioni: una dedicata alla frutticoltura, l'altra al fuori suolo, all'orticoltura da mercato e da industria e alla meccanizzazione.

- **Salone dell'Agrivoltaico** (padiglione C1). Realizzato in partnership con Key – The Energy Transition Expo, la manifestazione di Ieg (Italian Exhibition Group) di riferimento in Sud Europa, Africa e nel bacino del mediterraneo sulla transizione energetica, il Salone mette in vetrina tutte le opportunità offerte dall'integrazione della produzione agricola alla generazione di energia fotovoltaica, tavoli tecnici e convegni sui temi cardine dell'agrivoltaico nel settore ortofrutticolo. L'agrivoltaico rappresenta, infatti, una nuova frontiera per le rinnovabili, come conferma il recente schema di decreto che ha l'obiettivo di installare almeno 1,04 gigawatt di sistemi agrivoltaici avanzati entro il 30 giugno del 2026.
- **Area dinamica di 3mila m²:** suddivisa in una parte dedicata alla frutticoltura (padiglione C1 - Agri Field Solution) e una al fuori suolo, all'orticoltura da mercato e da industria e alla meccanizzazione (pad. A1 – Machinery Solutions). Per quanto riguarda il campo dedicato alla frutticoltura, vedrà presenti tre specie molto importanti: l'uva da tavola, il pero e il ciliegio. Saranno presenti reti di copertura di diverse tipologie, sistemi di rilevazione dati e innovativi sistemi irrigui. L'altra area dinamica mette in evidenza gli aspetti innovativi legati alle operazioni in campo della filiera produttiva della patata, del pomodoro da industria e delle Baby leaf, e alle tecniche di coltivazione fuori suolo, come nel caso delle fragole, dell'uva da tavola, dello zenzero, dei mirtilli. Nel campo non mancheranno anche strumentazioni atte alla rilevazione dei dati meteoclimatici, sistemi di irrigazione innovativi, impianti irrigui azionati da fotovoltaico e sistemi antibrina.
- Il **Biosolutions International event** si fa in quattro e propone una parte espositiva, il congresso internazionale, il Biosolutions Innovation Award, tavoli tecnici tematici sulle principali necessità per difesa, nutrizione e mercato di alcune filiere ortofrutticole: pomodoro da industria, ciliegio, patata, melo e pero. La progressiva sottrazione di principi attivi per la difesa delle colture da parte dell'Unione Europea spinge le industrie produttrici di mezzi tecnici ad investire ingenti risorse per l'individuazione di prodotti di origine naturale capaci di contrastare i danni alle colture prodotti da patogeni, insetti e mutamenti climatici. Il mondo delle biosolutions è dunque in effervescente fervore creativo per rispondere alla pressante esigenza proveniente dai sistemi produttivi per rispondere alla domanda di una popolazione sempre più numerosa del pianeta.
- **Innovation Hub For Healthy Food**, il

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

rivista di FRUTTICOLTURA e di ortofloricoltura

www.ecostampa.it

Il simposio sull'uva da tavola

L'uva da tavola, prodotto simbolo della 41esima edizione di Macfrut, sarà al centro dei riflettori mondiali con Macfrut Table Grape Symposium. Tre gli eventi connessi: il convegno Macfrut Table Grape Symposium nella prima giornata (8 maggio); Macfrut Table Grape Global Players sui trend di mercato e l'andamento della produzione (giovedì 9 maggio); Table grape in the field con visite tecniche in un campo prova allestito all'interno della fiera (venerdì 10 maggio).

A coordinare il Simposio è Bruno Mezzetti dell'Università Politecnica delle Marche: «La produzione mondiale di uva da tavola ha raggiunto circa 28 mila tonnellate con un incremento del 19,7% dal 2012. La produzione è così distribuita: 65-66% continente asiatico (Cina con oltre 10 milioni di t e India con 3 milioni di t); 10% Sud America (Cile e Perù); 9% Africa (Egitto e Sud Africa); 8,5% Europa (Italia con circa 1 milione di t e Turchia con 2 milioni di t); 5% Nord America.

Il Simposio vuole evidenziare il trend di crescita positivo delle produzioni globali dell'uva da tavola, che per l'Europa può raggiungere il 14%, in particolare grazie all'entrata in produzione di nuovi impianti con le nuove varietà di uva da tavola senza semi realizzati soprattutto in Italia, il primo paese europeo produttore ed esportatore di uva da tavola. La produzione italiana avviene in un'area di 45 mila ettari e può contare su oltre 900mila tonnellate di prodotto all'anno, di cui il 45% viene esportato. La superficie ha subito un processo di "meridionalizzazione": la Puglia rappresenta il 55% del potenziale produttivo e la Sicilia il 41%. In Puglia, nell'ultimo triennio, quasi il 100% dei nuovi impianti è stato realizzato con uve apirene, mentre in Sicilia la percentuale non supera il 25%.

Il simposio rappresenterà un momento d'incontro tra ricercatori ed esperti pubblici e privati di valenza internazionale che si confronterà su diverse problematiche:

- l'innovazione e protezione varietale, ora mirata a ottenere nuove cultivar precoci, senza semi, adatte a diversi ambienti e di elevata qualità;
- le tecniche di propagazione e qualità del materiale vivaistico, fondamentale per contrastare la diffusione delle malattie e migliorare la qualità delle produzioni;
- i nuovi sistemi di produzione con tecniche di precisione, per la coltivazione e la gestione dei sistemi produttivi (suolo, fuori suolo, gestione acque, nutrizione e gestione dei parassiti e delle malattie);
- la qualità, la gestione del mercato e le varietà preferite dal consumatore».

S.V.

PROGRAMMA
https://shorturl.at/agmqZ

Campo di valutazione dei nuovi genotipi dai programmi di breeding dell'Università di Catania

Tramite l'impiego di sensori vengono raccolte informazioni utili per definire il quadro dello stato idrico, nutrizionale e sanitario delle colture

nuovo Salone dedicato a prodotti e tecnologie di trasformazione sostenibili per la produzione di quarta gamma 'evoluta', snack di frutta e vegetali innovativi, succhi freschi sottoposti a trattamenti ad alta pressione. Realizzato in collaborazione con l'Università di Bologna, Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-Alimentari (Distal), il Campus di Scienze degli Alimenti di Cesena e il Centro di Ricerca Industriale Agroalimentare (Ciri-Agro), propone una parte espositiva con progetti innovativi nazionali, regionali ed europei insieme all'Alma Mater; la presentazione di uno speciale focus su Paesi Arabi e mediterranei nel progetto FocusER; una parte commerciale con la presenza di numerose aziende del settore healthy e cinque workshop di approfondimento tematico: quarta gamma (innovazione di processo e di prodotto, strategie di biocontrollo, arricchimento e rivestimenti edibili), succhi freschi (fermentati e non) sottoposti a trattamenti non termici di stabilizzazione/funzionalizzazione, snack di frutta e vegetali minimamente processati e creme vegetali fresh-like attraverso l'applicazione di trattamenti non termici emergenti e fermentazioni di precisione.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680
L'ECO DELLA STAMPA LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Quotidiano
22-04-2024
Pagina 1+2
Foglio 1 / 2

Rovigo
IL GAZZETTINO

Diffusione: 2.255

www.ecostampa.it

Adigetto sicuro: i lavori procedono a ritmo serrato

▶Due gli imponenti cantieri aperti dal Consorzio di bonifica Adige Po

Il Consorzio di bonifica Adige Po illustra lo stato della grande opera sull'Adigetto finanziata dal Pnrr. Nel tratto da Cambio di Villadose a Fasana per 12 chilometri, il cantiere è arrivato al 30% dei lavori con la movimentazione di 40mila metri cubi di terreno e la manutenzione straordinaria di entrambe le sponde. Per il quarto lotto di lavori, l'opera si rivolge principalmente all'adeguamento dei 18 manufatti che regolano il fiume.

Garbo a pagina II

Adigetto in sicurezza: due cantieri in fermento

▶Il Consorzio di bonifica Adige Po all'opera su finanziamenti del Pnrr

▶Movimentazione di 40mila metri cubi di terreno e sistemazione di 18 manufatti

OPERE PUBBLICHE

ROVIGO Dopo l'inaugurazione del cantiere in autunno a Badia, alla presenza del governatore della Regione Luca Zaia, ecco la verifica sullo stato di avanzamento lavori su un'opera molto utile. Qualche settimana fa i responsabili dei lavori del Consorzio di bonifica Adige Po, durante la prima visita di collaudo in corso d'opera effettuata dalla commissione ministeriale nominata, hanno illustrato il progetto. Dopo l'intervento di uno dei progettisti, l'ingegner Riccardo Altieri, i capi settore Roberto Bonato e Alberto Bolognini, responsabili dei lotti 3 e 4 della grande opera finanziata dal Pnrr, hanno fotografato la situazione attuale davanti al direttore generale Marco Volpin e al responsabile del procedimento Giovanni Veronese.

TERZO LOTTO

Per quanto riguarda il lotto numero tre, che comprende il tratto del canale Adigetto da Cambio di Villadose a Fasana per una lunghezza complessiva poco superiore ai 12 chilometri, il cantiere è arrivato al 30% dei lavori, nel rispetto delle tempistiche previste. In questa zona il canale non era ancora stato adeguato pienamente alle esigenze irrigue del territorio. Il progetto finanziato dal Pnrr prevede la movimentazione di 40mila metri cubi di terreno e la manutenzione straordinaria di entrambe le sponde con pietrame posato su geotessuto e con materiali che rispettano i criteri ecologici e di sostenibilità ambientale. Infine, per quanto riguarda il quarto lotto di lavori, l'opera si rivolge principalmente all'adeguamento dei 18 manufatti che regolano l'Adigetto, un minuzioso lavoro di carpenteria, di telecontrollo dei livelli e di automazione delle paratoie quasi completato in prossimità di Botti Barbarighe e di Ramalto e che è già arrivato a circa il 12% di esecuzione dell'opera da contratto. Il termine indicato dal Pnrr è l'autunno 2025 e il Consorzio al momento è in linea con i lavori. «Gli interventi previsti nel quarto e ultimo lotto esprimono il concetto di adattamento ai cambiamenti climatici - spiega il direttore generale Marco Volpin - Tutti i manufatti che regolano il deflusso, le uscite e le entrate di acqua nell'Adigetto sono stati concepiti in un'epoca in cui non si parlava di scarsità di acqua. Ora, con i lavori in atto, saranno adeguati e dotati di un sistema di controllo e automazione che in primo luogo permetterà di ridurre le perdite. Il sistema di regolazione permetterà di accumulare acqua nel canale nei momenti in cui è disponibile, per poterla rilasciare e distribuire nel caso scarseggi».

PROGRAMMI RISPETTATI

«Esprimo piena soddisfazione per il cantiere che procede spedito, rispettando il cronoprogramma - spiega il presidente Roberto Branco -. Il Consorzio è impegnato su nuovi progetti per adattare il territorio ai cambiamenti climatici. Un esempio è il cantiere che partirà in autunno sul canale Poazzo, tra Occhiobello e Canaro, per risolvere le criticità dovute alle piogge della primavera dello scorso anno. Per altri due progetti stiamo cercando i finanziamenti: il primo in località Crocetta di Badia e un altro a sud del centro di Lendinara. Serviranno a togliere l'acqua in eccesso, invasandola nel sistema irriguo Malopera/Adigetto».

Alessandro Garbo

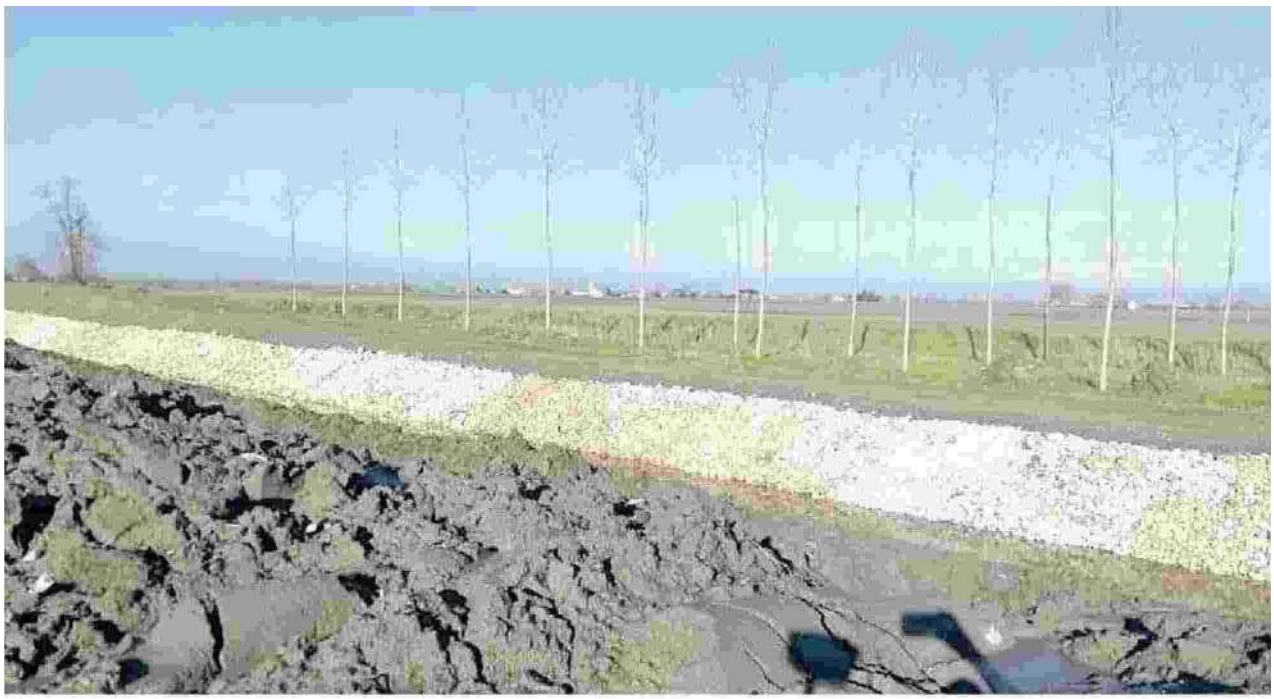
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Rovigo
IL GAZZETTINO

www.ecostampa.it



IDRAULICA Uno dei cantieri aperti dal Consorzio di bonifica Adige Po lungo l'Adigetto

Rovigo
IL GAZZETTINO
Polesine a rischio spopolamento
Adigetto sicuro: i lavori procedono a ritmo serrato
Compro Oro
COMPRO ORO e ARGENTO

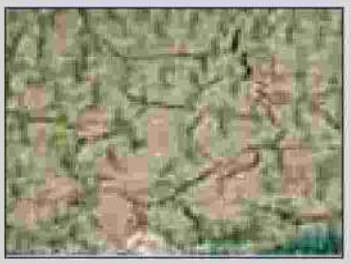
Adigetto in sicurezza: due cantieri in fermento
Censer più verde grazie ad Adriadic Lng

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

LA NUOVA del Sud BASILICATA

www.ecostampa.it

Allarme siccità



Dighe piene soltanto per un terzo, Coldiretti: "Forti le preoccupazioni degli agricoltori"

A PAGINA 4

Forti le preoccupazioni dei produttori agricoli

Dighe piene solo per un terzo

Coldiretti torna a denunciare l'allarme siccità

di ARTURO GIGLIO

POTENZA - Ritorna l'allarme siccità con preoccupazioni per le produzioni agricole che continuano a subire gli effetti di calamità naturali e improvvisi cambiamenti climatici. Dighe ed invasi lucani hanno disponibilità di accumulo pari ad un terzo delle potenzialità. Una siccità diventata, ormai, strutturale. Per Coldiretti in Basilicata la situazione è difficile e si è reso necessario un taglio del 10% della produzione di grano, del 60% di quella delle ciliegie e del 63% delle pere, a fronte di un valore dei danni superiore ai sei miliardi del 2022. Per risolvere il problema per Coldiretti è ormai sempre più urgente «mettere in campo una progettualità per la regimazione delle acque con la dislocazione di bacini di raccolta e di trattenimento, anche di dimensioni medio-piccole, ma distribuiti in modo capillare sul territorio lucano, che possano avere funzioni multiple». La denuncia riguarda proprio le infrastrutture di accumulo e distribuzione dell'acqua. Con una novità: mai come adesso si può contare su tante risorse finanziarie. Il Pnrr ha già previsto ed assegnato: 105,6 milioni di euro al Consorzio di Bonifica Basilicata, 11, 5 milioni al Consorzio Appennino Meridionale che pure ha competenze sulla Basilicata, 9 milioni all'Eipli, e sempre per l'acqua e servizi idrici 9,7 milioni all'Egrib e 59,5 ad Acquedotto Lucano. Cia-Agricoltori in proposito nel piano agricolo alimentare 2024-27 parla di complesse e delicate pianificazioni che quasi sempre richiedono una progettualità ed operatività intersettoriale. Il tutto assume il carattere dell'innovazione nella

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

LA NUOVA del Sud BASILICATA

www.ecostampa.it

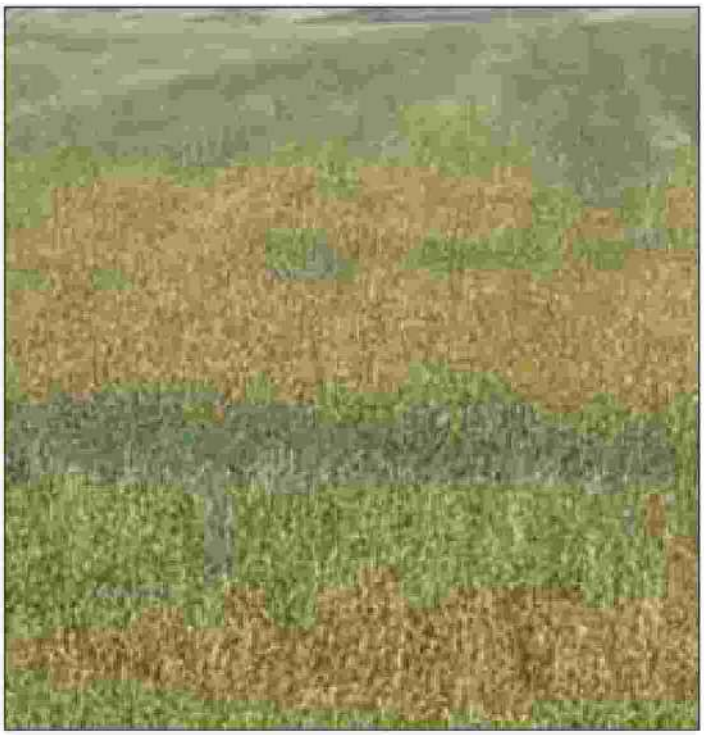
programmazione e vero banco di prova per la nostra Regione nell'utilizzo delle risorse. Di qui la proposta di piani per le aree ad agricoltura intensiva e irrigue, partendo dalla ottimizzazione e l'efficientamento dei sistemi di accumulo e distribuzione della risorsa idrica, favorendo il recupero dei reflui e delle acque di vegetazione. Privilegiando il completamento di opere e infrastrutture destinate all'asservimento di nuovi areali quali il distretto G dell'area bradanica o quelle dell'alta Valle dell'Agri, (diga di Marsiconuovo) dell'Alto Vulture/Lavellese (diga del Rendina) e la realizzazione di interconnessioni fra gli schemi idrici lucani (Basento/Bradano, Agri/Sinni, Sarmento/Sinni). Definire piani di produzione agro-zootecnici-forestali a favore di areali che presentano naturali vocazioni per le produzioni estensive in particolare nei territori interni, montani e collinari. In questi areali vista la forte propensione alle produzioni agro-zootecniche e considerato il consistente patrimonio agro-silvo-forestale, si rende necessario attivare servizi di consulenza volti all'implementazione tecnico-organizzativa destinata ad ottimizzare le produzioni foraggere/pascolo e le produzioni vegetali/proteiche ad alto valore genetico. Ancora, rivisitazione delle attività di forestazione e dei servizi idraulico ambientali, oggi in capo al CdB Basilicata per i quali - dice Cia - riteniamo che sia opportuno istituire una struttura dedicata che, oltre alla gestione del patrimonio forestale, le attività di silvicoltura e la filiera legno-biomasse energia, deve occuparsi di economia montana, del patrimonio fondiario e del demanio armentizio pubblico a partire da quello regionale e dei crediti di carbonio. E sempre la Cia ha segnalato che la Giunta regionale ha atteso lo scadere della legislatura per approvare Disposizioni applicative per il riconoscimento dei "Distretti del cibo". La delibra di Giunta è la n.282 e risale al 5 aprile scorso. Ancora un provvedimento elettorale uscito dagli Uffici dell'Assessore all'Agricoltura Galella. L'auspicio – scrive Cia in una nota - è che la nuova legislatura, recuperando il tempo perduto e procedendo con più speditezza e soprattutto condivisione con le associazioni degli agricoltori, definisca l'iter per l'avvio concreto dei Distretti agroalimentari di qualità quali sistemi produttivi locali, caratterizzati da significativa presenza economica e da interrelazione e interdipendenza produttiva delle imprese agricole e agroalimentari, nonché da una o più produzioni certificate e tutelate ai sensi della vigente normativa europea o nazionale, oppure da produzioni tradizionali o tipiche, riconosciuti. La Confederazione degli agricoltori ha individuato all'interno del Piano Agricolo Alimentare 2024-27 tra le proposte prioritarie il Marchio unico dell'agroalimentare lucano di qualità. Per Cia appare utile predisporre uno specifico progetto riguardante il "Marchio unico dell'agroalimentare lucano di qualità" quale brand "ombrello" riassuntivo delle produzioni agricole ed enogastronomiche a loro volta correlate alle eccellenze storico-ambientali.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

LA NUOVA del Sud BASILICATA

www.ecostampa.it



Gli effetti sui campi del fenomeno diventato ormai strutturale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

LA NUOVA

Si decide all'ultima

Neanche la residenza in Basilicata

I FATTI DEL GIORNO

"Non riesco a trovare il materiale per prendermi cura di mia zia allettata"

Dighe piene solo per un terzo

Quotidiano
22-04-2024
Pagina 19
Foglio 1

LA NUOVA Nuova Sardegna

Tiratura: 20.961
Diffusione: 19.362

www.ecostampa.it

Ollastra

Oggi confronto sul futuro dell'agricoltura

Oggi a Ollastra la prima delle tre tavole rotonde che precedono la fiera Mercato in programma come da tradizione il 25 aprile. Questa mattina dalle 10,30 nell'aula consiliare, dopo i saluti del sindaco Osvaldo Congiu si svolgerà un incontro sul futuro dell'agricoltura in Sardegna, con la partecipazione dell'assessore regionale Gianfranco Satta (foto) e di tutti i vertici delle aziende agricole e di categoria. Marcello Onorato (Laore), Fabio Cuccuru (Argea), Giovanni Paolo Biggio (funzionario Agris), Maurizio Scanu, direttore generale Consorzio Bonifica, Antonio Casula, direttore generale di Forestas, e i vertici di Coldiretti, Copagri, Cia, Confagricoltura e Ara.

Aula consiliare, ore 10:30) Allevamento ed agricoltura in Sardegna, storie e prospettive è dedicato al mondo dell'allevamento e agricoltura. Presenti le rappresentanze istituzionali di tutti le associazioni di categoria, le agenzie regionali, il Consorzio di Bonifica ci si confronterà sulla storia dell'allevamento e agricoltura in Sardegna per candidare soluzioni e proporre prospettive. «La nostra isola, violata ed offesa da un'industrializzazione selvaggia che quasi mai ripara e bonifica i propri danni, merita attenzione e prospettive - dichiara il sindaco di Ollastra - agricoltura e l'allevamento rimangono fonti di reddito primarie per molte famiglie di tante comunità sarde. Sono necessarie politiche attente perché questa base non sia ulteriormente offesa dai diktat comunitari o da un vivere globale che nuoce alle piccole produzioni e mortifica le nostre microeconomie».

Oristano

Pasticcio ex hotel Ca.Ma. il Tar deciderà a ottobre

Fenicotteri Campioni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Quotidiano
22-04-2024
Pagina 22
Foglio 1

la Provincia PAVESE

Tiratura: 8.514
Diffusione: 6.995

www.ecostampa.it

L'irrigazione

Concluse le manutenzioni

Il consorzio Est Ticino Villoresi ha concluso la manutenzione sul naviglio Bereguardo, mentre lungo i navigli Pavese e Grande è da completare il cantiere a Milano. L'acqua è già rientrata nel Bereguardo e nel Canale Villoresi e oggi terminerà l'asciutta lungo i navigli Grande e Pavese.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NOSTRA TERRA

Anche il Pakistan ora chiede l'Igp per il "Basmati" Incognita import

045680

Quotidiano
22-04-2024
Pagina 19
Foglio 1

L'Arena

Tiratura: 22.170
Diffusione: 19.401

www.ecostampa.it

Negrar

Garage sott'acqua Presto il cantiere che salva Arbizzano

• Un milione per rifare la rete di captazione delle acque meteoriche nella zona tra via Galvani, Foscolo e Monti

NEGRAR Un milione di euro per il sistema di raccolta delle acque piovane ad Arbizzano, nel quartiere adiacente alla provinciale 4 della Valpolicella che collega Negrar con Parona.

E dire così addio, si spera, agli allagamenti che negli ultimi anni, e con apice a settembre 2018, hanno ripetutamente colpito la zona della frazione tra le vie Galvani, Foscolo e Monti. Tant'è che molti residenti hanno installato paratie mobili davanti agli ingressi carrai, per proteggere garage e piani interrati. Ora, garantisce l'amministrazione Grison, gli allagamenti hanno i giorni contati.

Per ridurre il ripetersi dei gravi problemi, il consiglio comunale di Negrar ha deliberato l'impegno di spesa di un milione per la sistemazione dell'infrastruttura dedicata a raccolta e smaltimento delle acque piovane: 500mila mila euro da fondi propri; altrettanti dal Pnrr assegnato lo scorso luglio. La decisione consiliare è avvenuta nella seduta di marzo, durante l'approvazione dell'aggiornamento del Programma triennale Lavori pubblici.

Lungo via Galilei, ricorda l'amministrazione in una nota, il Consorzio di bonifica veronese ha già tombinato il Vajo del Ghetto e, nella stessa trincea di scavo, è stata posata una tubazione dedicata alle acque meteoriche di via Monti, via Petrarca e via Foscolo, predisponendo i pozzetti di connessione dei rami laterali. Successivamente, il Comune ha collegato la nuova condotta di acque meteoriche di via Petrarca. E adesso? «La soluzione che verrà ora adottata drenerà tutte le acque dell'area urbana e le recapiterà nel nuovo collettore di via Galilei, che dovrà essere adeguato», spiega l'assessore ai lavori pubblici Bruno Quintarelli. Previste condotte su via Monti e via Foscolo con un drenaggio più efficiente delle acque e scarico sul collettore principale di via Galilei. Le caditoie connesse alla rete che recapita in via Dante Alighieri, infine, potranno essere collegate alla nuova rete in modo da evitare il rigurgito delle acque del Fosso dei campi.

Aggiunge Quintarelli: «Si procederà in un unico lotto, che prevede anche la realizzazione della tubazione su via Galvani fino all'intersezione con via Monti». Agli abitanti in queste vie, però, stanno a cuore più che mai i tempi di realizzazione di queste opere annunciate. «Si prevede un avvio già nella seconda parte del 2024», conclude l'assessore.

Camilla Madinelli

Arbizzano Una delle strade interessate al problema PECORA

Incrocio ad alto rischio «In troppi contromano»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Quotidiano
22-04-2024
Pagina 23
Foglio 1

L'Arena

Tiratura: 22.170
Diffusione: 19.401

www.ecostampa.it

Bovolone

«Angeli» della Protezione civile In quattrocento ad «Idra 2024»

• Si è conclusa ieri la più grande esercitazione per i volontari Hanno partecipato a supporto anche 80 alpini

ROBERTO MASSAGRANDE

Protezione civile Esercitazione per i volontari dell'«onda gialla» DIENNE FOTO

BOVOLONE La più grande delle esercitazioni - nome in codice «Idra 2024», dell'esercito giallo della Protezione civile è iniziata con un semplice «alert» ricevuto sui telefoni venerdì da oltre 300 volontari dell'Associazione nazionale alpini di tutta la provincia. A risponedere, dando la loro disponibilità ad mettersi in azione sono stati 332 persone che hanno formato, nell'arco di poche ore, la colonna mobile di oltre 200 mezzi che è partita verso Bovolone, sede della tre giorni di manovre per fronteggiare una emergenza idrogeologica simulata. All'arrivo in piazzale Aldo Moro, il palazzetto Le Muse è diventato la base operativa dove si sono tenuti i primi briefing mentre la struttura antisismica della piastra polifunzionale degli impianti sportivi è stata usata per i pernottamenti.

Prima in Veneto

La maxi esercitazione, patrocinata da Provincia e Regione, è organizzata col Consorzio di Bonifica Veronese ed è la prima in Veneto abilitata a rilasciare ai partecipanti l'indispensabile attestato di formazione e aggiornamento richiesto, ogni 5 anni, dall'attuale normativa dei volontari della Protezione civile. A supporto dei volontari, un'ottantina di alpini delle baite dei sei comuni che hanno collaborato al progetto: Salizzole, Nogara, Isola Della Scala, Isola Rizza e Castel d'Azzano che si sono fatti carico della logistica e del vettovagliamento. In tutto superavano le 400 unità.

L'alert Venerdì l'allarme e il raduno in città. Attenzione speciale ad azioni anti alluvioni

Le operazioni su campo vere e proprie sono iniziate sabato col saluto del sindaco Orfeo Pozzani: «Siete i nostri angeli custodi, una grazie di cuore», ha detto. Al suo fianco, Maurizio Trevisan, presidente Ana Verona, e Luca Brandiele, coordinatore Protezione civile Ana Verona.

Quattordici cantieri

I «cantieri», così sono definiti, aperti nei vari comuni della media pianura veronese sabato sono stati 14. In ognuno, diverse manovre operative: dal semplice taglio e messa in sicurezza di piante a manovre più acrobatiche come la teleferica su fiume del gruppo salvamento ambiente fluviale entrato in azione a Nogara. Ma i volontari si sono esercitati anche in interventi di antincendio boschivo, in movimento macchine terra, in ricerca di scomparsi, in sistemazione e messa in sicurezza di argini, in evacuazione e addestramento unità cinofile e altri interventi di mitigazione in caso di alluvioni, come il rinforzo di argini, grande pompaggio come lo svuotamento del laghetto del parco Valle del Menago. Operativo anche il nucleo di supporto pet therapy per bambini e anziani in una scuola evacuata a Salizzole.

Ieri mattina, infine, un'«onda gialla» ha percorso le vie del centro concludendo le operazioni. Dopo la parata, saluti e ringraziamenti dal palco. Tutti rientreranno in azione il 18 maggio quando il papa sarà in visita a Verona.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Quotidiano
22-04-2024
Pagina 2
Foglio 1

L'UNIONE SARDA

Tiratura: 25.967
Diffusione: 26.720

www.ecostampa.it

Oristanese. Il lago artificiale garantisce l'irrigazione agli 85mila ettari del Consorzio

La diga di Busachi disseta le campagne

La pioggia col contagocce non fa paura nell'Oristanese. L'ultimo bollettino della Regione, che fotografa la situazione degli invasi del sistema idrico isolano, dice che al 31 marzo scorso nella diga Eleonora d'Arborea erano raccolti 437 milioni di metri cubi d'acqua, oltre 60 milioni in più rispetto al mese di febbraio. Tradotto in percentuale, significa il cento per cento della capacità.

Il saldo è positivo anche rispetto allo stesso periodo di un anno fa, quando il livello dell'acqua si era fermato a quota 410 milioni di metri cubi. Per gli agricoltori che ricadono nel comprensorio del Consorzio di Bonifica dell'Oristanese, oltre 85mila ettari di terreno distribuiti in venticinque comuni, i rubinetti restano aperti. Nessun rischio di restrizioni nella stagione irrigua appena inaugurata per la quale saranno sufficienti circa 150milioni di metri cubi d'acqua. Nell'invaso sul Tirso il livello di allerta non è mai stato sfiorato neppure a inizio anno, quando nelle altre zone dell'Isola la persistente siccità aveva reso necessario il divieto di utilizzo dell'acqua a scopo irriguo. Previsioni confortanti, insomma, anche se c'è la consapevolezza di andare incontro a un'altra estate torrida, anticipata da una primavera che ha già spinto la colonnina di mercurio ben oltre i 25 gradi nelle scorse settimane. Senza contare la sempre più frequente richiesta di irrigazione di soccorso per sostenere le produzioni agricole in caso di prolungata assenza di precipitazioni.

Marianna Guarna

RIPRODUZIONE RISERVATA

SICUREZZA La diga Elenora d'Arborea nel territorio di Busachi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Quotidiano
22-04-2024
Pagina 3
Foglio 1

L'UNIONE SARDA

Tiratura: 25.967
Diffusione: 26.720

www.ecostampa.it

EMERGENZA Nelle dighe di Enas il 68% della riserva, il Campidano soffre la sete

Invasi semivuoti, è allarme Stretta per salvare l'estate

Acqua solo per bere e lavarsi, si moltiplicano le ordinanze dei sindaci

Le agognate piogge di primavera non bastano e già si prega che, alla mala parata, si ripeta il giugno bagnato dello scorso anno che aveva salvato campi e stagione turistica. Dopo l'inverno meno piovoso dal 1922 e l'avvio di primavera con poche nuvole, lo spettro della siccità comincia ad aleggiare ovunque, e accanto al divieto di irrigazione dei campi (alta Baronia) e alle restrizioni per i rubinetti di casa (Ogliastra), si moltiplicano le ordinanze dei sindaci che vietano l'uso dell'acqua per innaffiare giardini, lavare auto, riempire vasche e piscine.

Le verifiche

Il bollettino di Enas, aggiornato a ieri, registrava quasi 993 milioni di metri cubi stoccati negli invasi (68% di grado di riempimento), 300 milioni circa in meno rispetto allo stesso periodo del 2023; ma a preoccupare è soprattutto il dato che riguarda il sistema Flumendosa-Campidano (la spina dorsale del sistema idrico regionale nell'area peraltro più popolosa della regione) con soli 304 milioni di metri cubi, ovvero il 47% del volume autorizzato. Un anno fa la riserva era di 476 milioni di metri cubi, con un livello di riempimento del 73%.

La mappa dell'allerta

Non a caso la mappa del report mensile dell'Autorità di bacino, che segnala i livelli di allerta sulla siccità, è una distesa di bandierine arancioni (condizione di pericolo) anche per quanto riguarda i giganti del Flumendosa-Campidano, mentre le dighe dell'Alto Cixerri sono segnate in rosso (emergenza). Stanno bene solo gli invasi del Liscia, in Gallura, e quello di Pedra 'e Othoni sul Cedrino. Dal Sulcis-Iglesiente al Campidano, all'Oristanese, per non parlare dell'Ogliastra e dell'alta Baronia, dove la stretta sui consumi idrici è stata decretata a inizio inverno.

Fino all'ultima goccia

Ambrogio Guiso, presidente del Consorzio di bonifica della Sardegna centrale, si ritrova con soli 9 milioni di metri cubi d'acqua, neanche la metà di quella che potrebbe contenere la diga di Maccheronis che serve l'alta Baronia. Da queste parti dura da gennaio il divieto di irrigazione dei campi, e nei giorni scorsi è arrivata un'ulteriore stretta dalla cabina di regia regionale che, da Siniscola fino a Porto San Paolo, riserva l'utilizzo dell'acqua esclusivamente per l'idropotabile. «Stiamo consumando 50mila metri cubi al giorno per una popolazione che non è neanche il 10% di quella che abbiamo a luglio e agosto. Se vogliamo salvare la stagione turistica dobbiamo fare le formiche: non possiamo permetterci sprechi». Il divieto dunque si estende anche ai parchi e ai villaggi, non si possono innaffiare i giardini, né riempire le piscine. «L'agricoltura sta soffrendo da mesi, purtroppo. Per questo, con Anbi (l'associazione dei consorzi di bonifica, *ndr*), abbiamo chiesto un incontro all'assessore all'agricoltura».

Il calendario

La cabina di regia regionale (assessorati all'agricoltura e ai lavori pubblici, e tutti gli enti della gestione idrica) si sta riunendo ogni dieci giorni, ma evidentemente alcuni interventi non sono stati fatti per tempo. «Il Medio Campidano, per esempio, è in sofferenza perché è piovuto poco, e magari la stazione di sollevamento dal Tirso al Flumendosa, attivata qualche settimana fa, andava avviata fin da dicembre», avverte Gavino Zirattu, presidente di Anbi-Sardegna. «Avrebbe già consentito il drenaggio di 50 milioni di metri cubi d'acqua, ciò che è mancato al sistema del territorio». Lui guida anche l'ente di bonifica della Nurra, e se per fortuna in questa zona le piogge recenti hanno portato sollievo, c'è da gestire la grana del guasto alla paratoia della diga del Coghinas. «Enas ha messo tre pompe per drenare l'acqua, ma certamente non bastano».

Le condotte colabrodo

Una cattiva gestione viene anche dall'enorme spreco di acqua lungo le condotte. Per ogni sardo, ben duecento litri al giorno, rileva l'Istat, ovvero il 51,3% dell'acqua erogata. «È il problema prioritario», dice Fabio Albieri, presidente di Egas (l'ente che svolge funzioni di programmazione e controllo). «Stiamo impegnando le risorse del Pnrr, circa 50 milioni, e se ne aggiungono altrettanti del Fondo di sviluppo e coesione. Tantissimi interventi sono stati già avviati, altri sono nella fase di affidamento. I soldi ci sono: riusciremo a ridurre le perdite d'acqua in maniera importante».

Piera Serusi

Sardegna
Invasi semivuoti, è allarme Stretta per salvare l'estate
Sulcis, controlli continui: l'attenzione resta alta

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Quotidiano
22-04-2024
Pagina 3
Foglio 1

L'UNIONE SARDA

Tiratura: 25.967
Diffusione: 26.720

www.ecostampa.it

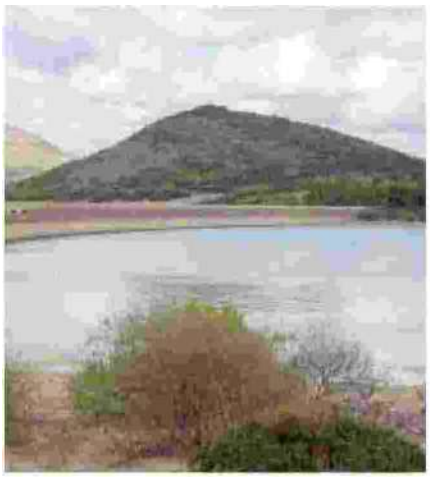
Il monitoraggio. Resiste solo Monte Pranu, scendono i livelli negli altri bacini

Sulcis, controlli continui: l'attenzione resta alta

Quasi tutti gli invasi iniziano a svuotarsi e nonostante al momento non siano previste restrizioni, sindaci e agricoltori restano col fiato sospeso: le prossime settimane saranno cruciali e il meteo sarà fondamentale. Nel Sulcis la siccità per ora non genere ansie particolari se non una normale apprensione: tranne quello di Monte Pranu, tutti gli altri bacini iniziano a vedere diminuita la portata. Gli addetti ai lavori stanno monitorando la situazione ogni giorno, ma senza allarmismi: «La zona del Cixerri – analizza Sergio Lai, presidente provinciale della Coldiretti e amministratore del consorzio di bonifica – ha in effetti dei problemi, la zona del Sulcis, invece, per quanto riguarda gli usi irrigui non sta provocando l'adozione di provvedimenti di restrizione». L'erogazione è garantita ma alcune colture iniziano a soffrire. Per quanto riguarda l'approvvigionamento per gli usi civici, i sindaci chiedono costantemente aggiornamenti sulla situazione. A Iglesias il lago Corsi è sceso notevolmente. Nelle altre località turistiche in cui si presume che fra qualche settimana salga l'afflusso di visitatori, si cominciano a fare calcoli: «Noi, insieme a Calasetta e San Pietro, al momento siamo al sicuro grazie all'adduzione di acqua dai pozzi – sottolinea Ignazio Locci, sindaco di Sant'Antioco – e non abbiamo preso in considerazione restrizioni, certo è che guardiamo con fiducia ai prossimi mesi per dissipare ogni possibile allarme».

Andrea Scano

RIPRODUZIONE RISERVATA



●●●● **TRATALIAS** L'invaso di Monte Pranu (f. mu.)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Sardegna
Invasi semivuoti, è allarme
Stretta per salvare l'estate
Sulcis, controlli continui: l'attenzione resta alta

Quotidiano
22-04-2024
Pagina 1+2/3
Foglio 1 / 2

L'UNIONE SARDA

Tiratura: 25.967
Diffusione: 26.720

www.ecostampa.it

Il focus. Piove poco, le reti sono un colabrodo. Appelli (e ordinanze) dei sindaci per evitare sprechi

Mezza Sardegna soffre la sete

Restrizioni in Ogliastra e in Baronia, solo Liscia e Omodeo sono in salute

Negli invasi sardi c'è in media il 68% del volume d'acqua che si può raccogliere, ma le scorte variano. In Ogliastra e Baronia sono già scattate le restrizioni. Ma anche nel Sulcis, nella Nurra, nel Logudoro si soffre. Così come nel sistema del Flumendosa. Livelli di tranquillità soltanto nel lago del Liscia e nell'Omodeo. Piove poco, le reti colabrodo non aiutano. Appello (e ordinanze) dei sindaci per evitare al massimo gli sprechi.

ALLE PAGINE 2, 3

EMERGENZA Il sindaco di Tortolì: situazione grave, evitiamo gli sprechi

Caccia a cisterne e serbatoi, in Ogliastra è psicosi siccità

In allarme Lanusei, Tertenia, Jerzu e Urzulei: scorte esaurite

La siccità fa paura. L'Ogliastra è tra le zone dell'Isola che risente maggiormente di una diffusa carenza d'acqua, un fenomeno che sul territorio sta innescando una vera psicosi, quella di dover restare a secco nei prossimi mesi. Nelle rivendite specializzate si registra un assalto all'acquisto di cisterne, sia quelle da mille litri che da 5mila. La spesa media si aggira tra i 150 euro e i mille euro. Costi a cui va sommato l'esborso per autoclavi e sistemi automatici, oltre all'intervento dell'idraulico.

Invasi semivuoti

Le previsioni (ottimistiche) dei giorni scorsi avevano fatto sperare gli ogliastrini. Qualche acquazzone avrebbe potuto contribuire a sollevare i livelli dei due invasi. Bau Muggeris e Santa Lucia, entrambi nel territorio di Villagrande, continuano invece ad avere scorte ridotte e le prospettive in vista dei prossimi mesi sono di emergenza totale. È allarme rosso nella diga di Santa Lucia, a valle del paese, dove è costante il calo dell'invasato: l'ultimo bollettino fornito dalla direzione generale dell'Agenzia regionale del distretto idrografico certifica la giacenza pari a un terzo del volume autorizzato. Al 31 dicembre scorso il contenitore strutturale custodiva il 71,8 per cento d'acqua, al 31 gennaio è crollato al 55,5 per cento e in occasione dell'ultima rilevazione del 29 febbraio la disponibilità si attesta al 37,6 per cento. Senza precipitazioni significative nelle prossime settimane sarà un'estate di elevata siccità nei campi. Il Bau Muggeris è in leggera ripresa rispetto al mese precedente, essendo passato da una disponibilità di 15,04 milioni di metri cubi a 17,3. Convivono con le restrizioni dell'acqua potabile Lanusei, Loceri e Urzulei: durante la notte, in questi tre centri, i rubinetti sono a secco. Anche Tertenia, fuori dal consorzio Abbanoa, ha difficoltà a garantire l'acqua a tutte le ore. Da due giorni l'emergenza ha bussato anche a Jerzu, con il gestore idrico che, giovedì scorso, ha comunicato l'interruzione dell'erogazione dell'acqua potabile dalle 22 alle 6 del giorno successivo: «La notizia era nell'aria. Si trattava solo di attendere la comunicazione ufficiale da parte di Abbanoa che, inesorabilmente, è arrivata». Nel Comune amministrato da Carlo Lai davano per scontato che arrivasse il drastico provvedimento. Inasprito venerdì a causa di una rottura lungo la rete: il servizio è sospeso dalle 16 alle 6.

Rischio diffuso

Il timore è che nei prossimi giorni, proprio in virtù della totale assenza di precipitazioni, Abbanoa possa notificare la famigerata comunicazione anche ad altri Comuni. «Per ora – dichiara il sindaco di Tortolì, Marcello Ladu – non abbiamo ricevuto nessun preallarme dal gestore. Tuttavia siamo attenti al fenomeno e, oltre ad auspicare piogge salvifiche, invitiamo i cittadini a non sprecare la preziosa risorsa».

Inevitabilmente l'attenzione si sposta verso le campagne dove, da una decina di giorni, il Consorzio di bonifica ha riavviato l'erogazione con gli impianti di sollevamento.

Roberto Secci

RIPRODUZIONE RISERVATA

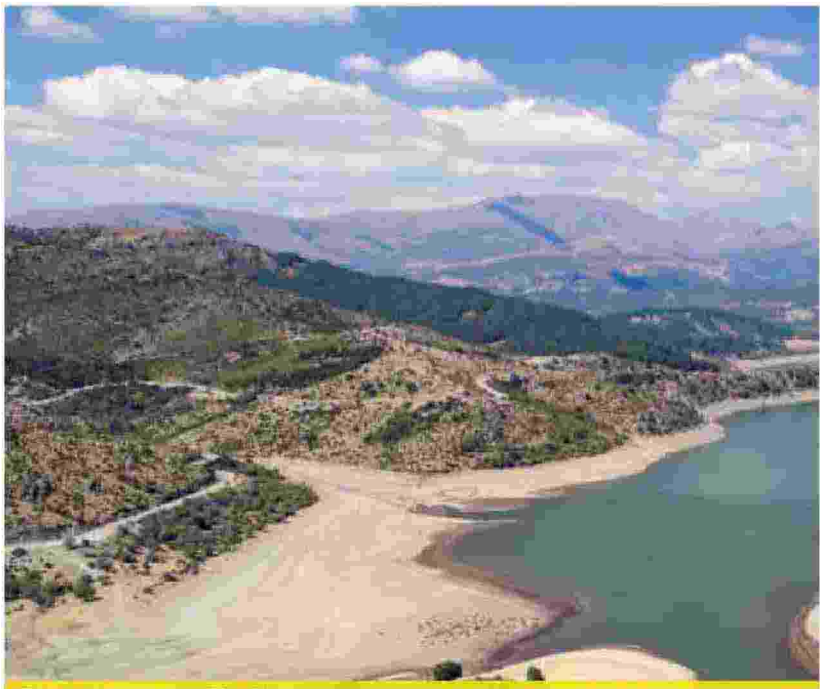
A SECCO La diga di Bau Muggeris, principale invaso che alimenta l'Ogliastra costiera

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

L'UNIONE SARDA

www.ecostampa.it



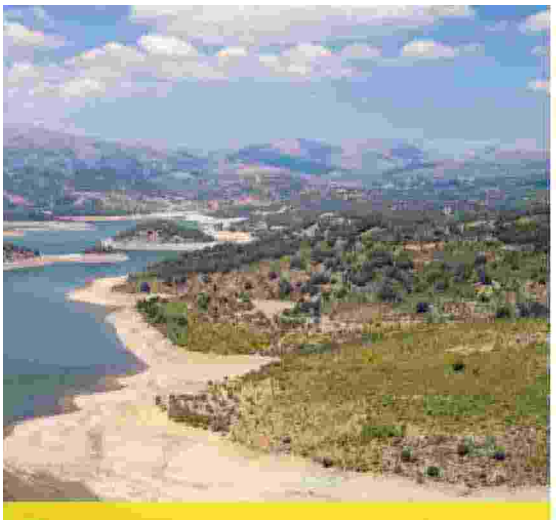
Le principali riserve

Invaso	Capienza autorizzata*
Flumendosa	262
Mulargia	323
Simbirizzi	18
Cixerri	19
Monte Pranu	49
Cantoniera	433
Liscia	104
Monteleone Roccadoria	77

IL SISTEMA IDRICO SARDO

992 milioni di metri cubi
Riserve a disposizione

1.464 milioni di metri cubi
Capienza complessiva invasi



% riempimento ora	un anno fa	variazione %
69	63	+6
25	79	-54
60	75	-15
79	98	-19
60	90	-30
100	98	+1
82	95	-13
58	63	-5

*dati in milioni di metri cubi

68% Riempimento attuale

82% Riempimento aprile 2023

L'UNIONE SARDA
Mezza Sardegna soffre la sete

Caccia a cisterne e serbatoi, in Ogliastra è psicosi siccità
La diga di Busachi disseta le campagne

Invasi semivuoti, è allarme Stretta per salvare l'estate
Sulcis, controlli contro l'astinenza resta alto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

Quotidiano
22-04-2024
Pagina 29
Foglio 1

Messaggero Veneto Pordenone
GIORNALE DEL FRIULI

Diffusione: 5.080

www.ecostampa.it

SPILIMBERGO

Gli studenti e l'insegnante del Tagliamento al Vinitaly di Verona

L'istituto superiore porta al Vinitaly la storia del Tocai

Guglielmo Zisa / SPILIMBERGO

Può una pianta contribuire allo sviluppo socio-economico di una zona vasta e complessa come la Destra Tagliamento? Sì, se quella specie vegetale si chiama Tocai e venne impiegata come vite regina nella conquista delle terre più difficili da coltivare del Friuli occidentale. L'interessante ricostruzione storica è stata presentata al Vinitaly di Verona da quattro studenti dell'Istituto d'istruzione superiore Il Tagliamento di Spilimbergo e dal loro docente Umberto Massaro. Quest'ultimo ha accompagnato i propri allievi Asia Clarin, Mattia Fratta, Federico Giacomini ed Elia Tolusso negli archivi del Consorzio di bonifica Cellina Meduna. Qui, tra quasi un secolo di incartamenti e dossier vari, è stato raccolto tutto il materiale disponibile sul Tocai, sparito dalla terminologia ufficiale negli anni Duemila dopo una battaglia internazionale con la regione ungherese del Tokaj.

Ne è nato un libro con la prefazione dell'assessore regionale alla Risorse agricole Stefano Zannier e della dirigente scolastica del Tagliamento Lucia D'Andrea, proposto alla recente kermesse veronese del vino. Scorrendo le pagine degli alunni dell'istituto spilimberghese ci si imbatte in curiosità e aneddoti di rilievo come i due pranzi ministeriali organizzati a Maniago rispettivamente nel 1939 e nel 1956: il primo appuntamento con gli esponenti del governo nazionale non registrava alcuna bottiglia di Tocai a tavola, mentre nel corso del secondo rinfresco era questo il più rinomato e richiesto.

«Fu il pioniere dell'agricoltura friulana Cesare Grinovero a capire l'importanza di questa specifica vite per il miglioramento delle terre del Friuli occidentale da parte del Consorzio Cellina Meduna, ancor oggi impegnato nella valorizzazione dei campi grazie all'estensione della rete irrigua», hanno spiegato i ragazzi dell'istituto superiore mosaicista e il professor Massaro, noto per la propria passione per la storia della contadinanza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Furti e atti vandalici in abitazioni private e nell'area picnic
L'istituto superiore porta al Vinitaly la storia del Tocai
Condotte fognarie Cantiere in ritardo e strade dissestate

045680

AGRICOLAE.EU

www.ecostampa.it

Anbi. Il regalo della terra: scoperta una rara orchidea nel giardino di una scuola toscana

La fioritura di una rara orchidea selvatica è stata scoperta, in Toscana, nel giardino della scuola dellIstituto Comprensivo Camaiore 3: si tratta della Serapias neglecta (nota come Serapide trascurata), una specie protetta, segnalata nella Convenzione di Washington e classificata come vicina alla minaccia di estinzione nella lista rossa IUCN (Unione Internazionale per la Conservazione della Natura); la sua popolazione mondiale è infatti in declino a causa della conversione dei suoli e dellinquinamento. Vogliamo cogliere questo evento, nella Giornata della Terra, come ennesimo monito sulla necessità di approvare la legge contro lindiscriminato consumo di suolo, ferma da un decennio in Parlamento evidenzia Francesco Vincenzi, Presidente dellAssociazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) - In Italia, ogni secondo, quasi due metri quadrati e mezzo di territorio sono cementificati o abbandonati, riducendo la biodiversità ed aumentando il rischio idrogeologico. La scoperta della presenza di Serapias neglecta è stata del tutto accidentale: una squadra di operai stava mettendo a dimora alcuni alberi donati alla scuola dal Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord, quando unesperta dellente consortile ha notato la delicata fioritura fare capolino nel prato. La segnalazione, confermata da botanici, è stata passata al Dirigente Scolastico, che ha immediatamente coinvolto una classe di studenti, perché avviassero un progetto di protezione; le orchidee selvatiche sono, infatti, rare e preziose perché, per nascere, hanno bisogno di trovare non solo il terreno adatto, ma anche la presenza di una seconda specie simbionte, che possa dare loro il giusto nutrimento per farle germogliare e crescere. Leccezionalità della scoperta è nella quantità di esemplari, che sono stati individuati nel piccolo giardino della scuola materna: in unarea di poco meno di 200 metri quadrati sono visibili circa venti orchidee; altre due piante, isolate, crescono in un prato attiguo e una nel giardino delle scuole medie. Le piante visibili sono state censite e protette con una rete, cosicché il taglio dellerba le eviterà, in modo da consentire il compimento del ciclo vitale fino alla produzione dei semi, che daranno vita alla prossima generazione. Siamo rimasti tutti sorpresi della scoperta e loccasione è stata importante per riflettere sul patrimonio vegetale italiano, su quanto possiamo fare per proteggerlo e sul fatto che, soprattutto, dobbiamo imparare a conoscerlo spiega il Dirigente Scolastico, Riccardo Rolle. La biodiversità dei prati e anche dei nostri giardini è straordinaria ed è significativo che questa scoperta sia avvenuta, proprio mentre eravamo intenti a trasmettere questi valori attraverso la plantumazione di alberi ed arbusti sottolinea il Presidente dellente consorziale, Ismaele Ridolfi. Il progetto di forestazione, che il Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord promuove da anni per migliorare il microclima locale, coinvolgendo le nuove generazioni sui temi ambientali, è un esempio dellattenzione presente negli enti di bonifica ed irrigazione verso la complessità degli ecosistemi e le emergenze del Pianeta conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI La diffusione della manutenzione gentile sui corsi dacqua, anche attraverso la pubblicazione di un apposito manuale e la crescente presenza di esperti naturalisti nelle attività consorziali ne sono concreta testimonianza.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

AGRICOLAE.EU

www.ecostampa.it

Formazione, Petrucci (Enpaia): primati agricoltura sono risultato anche di norme e leggi su previden

I primati dellagricoltura italiana sono anche il risultato di unimpalcatura di norme e leggi che regolano gli ambiti della previdenza, dellassistenza e delle pensioni. Lo ha riferito nel suo intervento Fabio Petrucci , responsabile della Direzione Previdenza di Enpaia. "Ai sensi della Legge n.1655 del 29 novembre 1962 e successive modifiche e integrazioni, dello Statuto e dei propri Regolamenti, la Fondazione Enpaia amministra in favore di impiegati, quadri e dirigenti agricoli le tre forme di assicurazione indicate nellart. 2 dello Statuto: assicurazione contro gli infortuni professionali ed extra-professionali; trattamento di previdenza; accantonamento del trattamento di fine rapporto; nonché la Gestione Speciale dei Consorzi di Bonifica e miglioramento Fondiario, la previdenza di primo pilastro dei Periti Agrari e degli Agrotecnici attraverso le loro due Gestioni Separate. Infine, svolge attività di service amministrativo per il Fondo di Previdenza Complementare Agrifondo e per i Fondi Sanitari Integrativi F.I.A. e F.I.S. La mission di Fondazione Enpaia ha concluso Petrucci è un unicum nel panorama italiano ed internazionale - I suoi servizi sono allavanguardia e puntano ad una agricoltura competitiva, in prima linea e sostenibile in linea con gli obiettivi di Agenda 2030.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

www.ecostampa.it

IN EVIDENZA Elezioni Regionali Basilicata, l'affluenza alle 23 di ieri al 37,7%. Urne aperte fino alle 15, poi lo spoglio

Sicilia, mancano 180 milioni di metri cubi d'acqua: il paradosso di paratie rotte e dissalatori in disuso

di Salvatore Fallica

Emergenza siccità: per gli interventi prioritari chiesti 720 milioni di euro al governo. La Regione ha stanziato 16 milioni di euro per affrontare la crisi idrica e aiutare il settore agricolo

Una autobotte comunale rifornisce d'acqua l'ospedale «Dei bambini» a Palermo (Ansa)

Crisi idrica e paradossi siculi. Due storie che hanno dell'incredibile e che riguardano la regione italiana che è tra le aree più colpite dalla siccità in Europa. Nonostante la crisi idrica (irrigua e potabile) che interessa in maniera drammatica molte parti della Sicilia, **finisce in mare una parte dell'acqua dell'invaso Ponte Barca di Paternò** — che si trova in un'Oasi del più grande fiume siciliano, il Simeto —. Gli agricoltori lamentano che mentre gli agrumeti e le altre coltivazioni soffrono la mancanza di acqua, il bene prezioso viene in buona parte sprecato perché vi sono disfunzioni nelle paratìe. In buona sostanza, l'acqua del più grande fiume siciliano (le cui sorgenti sono sui Monti Nebrodi) che attraversa una parte della Sicilia

CORRIERE TV

Carrara, polemica dopo parole dell'industriale Alberto Franchi: «I cavatori si fanno male perchè sono deficienti»
Le parole fuorionda durante la puntata di «Report» su Rai3

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

www.ecostampa.it

Ogni sera, alle 18
le notizie più importanti della giornata

ISCRIVITI

orientale sino allo sbocco verso il mar Ionio, dovrebbe essere trattenuta dalle paratìe nell'invaso di Paternò (città circondata dalle campagne e ai piedi dell'Etna). È evidente che non venendo trattenuta l'acqua, e in assenza di piogge, il livello dell'invaso decresce.

L'area si trova nel cuore della Valle del Simeto. Nell'Oasi, un patrimonio naturalistico e ambientale — vi si fermano durante le migrazioni molte specie di uccelli, tra cui i fenicotteri —, vi è un invaso che contiene notevoli risorse di acqua (in calo nell'ultimo periodo a causa della poca pioggia). Il punto cruciale, aggiungono agricoltori e produttori, è che **le disfunzioni interessano ben sei paratìe**, quindi lo spreco dell'acqua è ingente. Sembra paradossale ma è un fatto reale, nemmeno in una zona ricca d'acqua (come quella etnea) si riesce a conservare in maniera adeguata un bene di grande valore per le comunità e per le coltivazioni dei campi. Sul piano tecnico e concreto, a causa delle perdite dell'acqua non trattenuta, alcuni canali irrigui del Consorzio di Bonifica della Sicilia Orientale non possono essere alimentati. E dunque, vi è una ricaduta negativa per l'irrigazione dei terreni.

La questione è molto problematica perché si tratta di campi della Piana di Catania, la più fertile dell'Isola. Vi sono agrumeti, oliveti, coltivazioni di carciofi e altri prodotti della terra. Il commissario straordinario del Consorzio di Bonifica della Sicilia Orientale, Calogero Ferrantello, è intervenuto pubblicamente annunciando che vi saranno degli interventi in tempi celeri per riparare una paratìa. Sono state trovate le risorse economiche ma allo stato attuale solo per una paratìa su sei.

Ma non è tutto, dall'altro lato dell'Isola vi è **il caso del dissalatore abbandonato di Trapani Nubia**. Il Comune chiede alla Regione di farlo ripartire. È fermo da lustri. Venne costruito in un'atmosfera di grande speranza negli anni '90, avrebbe dovuto rappresentare una soluzione alle carenze di acqua di Trapani e dell'Agrigentino. Per potere arrivare a fine anno la Sicilia, dove già in più di un centinaio di Comuni l'erogazione idrica è razionata per contrastare la siccità, dovrebbe recuperare 180 milioni di metri cubi d'acqua, la metà delle risorse idriche necessarie per una gestione ordinaria annuale. Sono cifre indicate dal ministro per la Protezione civile e le politiche del mare, Nello Musumeci. In Sicilia, già colpita nel 2023 dal grande caldo, da siccità e incendi, **nei mesi del nuovo anno ha piovuto pochissimo**.

Per gli interventi definiti prioritari l'Autorità di bacino del distretto idrografico dell'Isola ha stimato che **servono investimenti per 720 milioni di euro**, 130 milioni per le misure a breve termine e 590 milioni per quelle a medio termine. Il governo siciliano ha stanziato 16 milioni di euro per affrontare la crisi idrica e aiutare il settore agricolo. È evidente che servono molte più risorse. Il governo regionale ha chiesto lo stato di emergenza nazionale per la crisi idrica. La Sicilia è allo stato attuale la regione d'Italia in cui sono più visibili gli effetti dei cambiamenti climatici. Quel che oggi accade nell'Isola e in altri parti del Sud si potrebbe verificare prossimamente in altri luoghi d'Italia. Servono risposte concrete e un progetto di ampio respiro in chiave nazionale ed europea.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

IL GAZZETTINO.it

www.ecostampa.it

SPECIALI

Lunedì 22 Aprile - agg. 18:00

Agricoltura: Consorzio bonifica, 133 mln per 16 opere sistema irriguo

SPECIALI > REGIONE FVG INFORMA

Lunedì 22 Aprile 2024

Udine, 22 apr - Ammontano a 133 milioni di euro i contributi ricevuti dal Consorzio di Bonifica Pianura Friulana a valere su diversi canali di finanziamento europeo e statali con cui verranno eseguite 16 opere di ammodernamento dell'agrosistema irriguo.

Gli interventi e i relativi canali di finanziamento sono stati illustrati oggi pomeriggio nella sede del Consorzio a Udine dalla presidente Rosanna Clocchiatti e dal direttore generale Armando Di Nardo alla presenza anche dell'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, forestali e ittiche. Per l'esponente dell'Esecutivo regionale queste progettazioni sono frutto di un percorso condiviso in cui ogni istituzione ha composto per la propria parte un puzzle molto complesso. L'obiettivo della Regione e del Consorzio Ã¨ superare con progetti concreti l'idea erronea che l'acqua utilizzata in agricoltura sia spesso associata ad un uso improprio, quando, in realtÃ , l'agricoltura viene invece svolta con grande attenzione all'ambiente e alla sostenibilitÃ .

Gli interventi presentati - Ã¨ stato detto - consentiranno ad una porzione importante del territorio regionale (quello di competenza del Consorzio) di essere allineata ad una modalitÃ di gestione sostenibile, volta al risparmio e alla riduzione degli sprechi.

Per la presidente del Consorzio Rosanna Clocchiatti le progettualitÃ presentate sono servite ad immaginare l'agricoltura dei prossimi trent'anni anni, per far fronte alle criticitÃ idriche determinate dai cambiamenti climatici, con effetto soprattutto sulla disponibilitÃ di acqua e sull'alternanza di lunghi periodi di siccitÃ a forti eventi piovosi.

Tornando all'elenco dei progetti, quattro di questi per un valore di 21 milioni di euro sono stati finanziati con fondi del Pnrr: tutti sono giÃ cantierati, con la previsione di terminare le opere tra il 2024 e il 2026, in ogni caso entro i limiti temporali fissati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza.

A questi si aggiungono i fondi dell'Accordo per lo Sviluppo e la Coesione siglato tra il Governo e la Regione Friuli Venezia Giulia che su 190 milioni di euro complessivi ha destinato oltre 161 milioni ad opere idrauliche dei Consorzi di bonifica. Di questi, il Consorzio Bonifica Bassa Friulana annovera sette progetti per 76 milioni e 700mila euro volti a realizzare sistemi di ammodernamento degli impianti pluvirrigui.

"Il buco più profondo del mondo", ecco la voragine sigillata nella Russia settentrionale

DALLA STESSA SEZIONE

Giustizia tributaria: Regione, alleanza istituzioni per sviluppo Fvg

Salute: Regione, Casa nel Parco Basaglia Ã¨ risposta moderna ai bisogni

Aree montane: Regione, pronti a supporto progetti con fondi Ue

Formazione: giornata orientamento per studenti a Gorizia il 10/5

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

IL GAZZETTINO.it

www.ecostampa.it

Con ulteriori fondi di natura ministeriale disposti dalla Legge 178/2020 hanno trovato copertura finanziaria altri cinque progetti per 35milioni di euro. Su questo canale contributivo, la legge prevedeva per ogni regione un importo minimo assegnabile di 8,8 milioni e massimo di 35,2 milioni: il Friuli Venezia Giulia con il Veneto e la Lombardia sono state le uniche tre regioni a ricevere l'importo massimo erogabile. Ma, mentre Veneto e Lombardia hanno ricevuto le risorse a fronte di piÃ¹ enti beneficiari, in Friuli Venezia Giulia solo il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana Ã¨ risultato titolare del contributo.

Tutte le progettazioni finanziate derivano da un complesso di progettualitÃ che il Consorzio di Bonifica Pianura friulana aveva presentato nel 2022 a valere sul Pnrr (34 progetti per un totale di oltre 237 milioni di euro); alcuni, come detto, sono stati finanziati dal Pnrr stesso, altri hanno trovato copertura con diverse fonti di finanziamento. Nel 2006 il 56% della superficie agricola dell'area consortile era irrigata con sistema a scorrimento; nel 2024 questo sistema, che comporta un maggior dispendio d'acqua, Ã¨ stato quasi del tutto sostituito con quello a pressione che oggi copre il 61% dell'area consortile agricola. L'ulteriore efficientamento del sistema irriguo riguarderÃ il passaggio dal sistema ad aspersione a quello a goccia.

Dal 2023, infine, il Consorzio ha adottato volontariamente il Bilancio integrato di sostenibilitÃ . ARC/SSA/gg

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Potrebbe interessarti anche

GALLIATE LOMBARDO

Sposo ubriaco minaccia la proprietaria della villa del rinfresco: «Manca il vino? Ti taglio la testa»

• Matrimoni civili, è boom a Roma

MALTEMPO

Nevicata d'aprile sul Grappa, in azione i mezzi spargisale. Appello agli automobilisti: «Fate massima attenzione»

• Nevicata fuori stagione: il Monte Grappa completamente imbiancato. Le suggestive immagini - Video • Meteo pazzo e agricoltura: dopo il caldo e le gelate scatta l'allarme grandine

SERIE A

Roma-Bologna, dove vederla e le formazioni ufficiali: Abraham titolare, Motta sceglie ancora Zikrzee

• Roma, via alla settimana decisiva • Roma-Bologna, le probabili

VIABILITA'

Riaperto dopo 81 giorni il ponte della Veneggia sulla statale 50: finiti i disagi a Belluno

REGIONE FVG INFORMA

Autonomie: Cal, ok a linee di indirizzo per Fondo sociale disabilitÃ

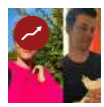
OROSCOPO DI LUCA

Il cielo oggi vi dice che...
Luca legge e racconta le parole delle stelle, segno per segno...

ROMA VATICAN PASS

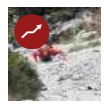
Roma Pass: visita Vaticano, Colosseo e tanti altri musei

LE PIÚ LETTE



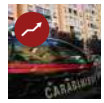
Federica Pellegrini e Matteo Giunta a Verissimo: «È stato un parto complicato. Tra noi va malissimo, non dormiamo più insieme»

di Redazione web



Scivola e muore nel canalone sul Sorapiss. Monica Reginato di 55 anni era un'istruttrice Cai con «lo scialpinismo nel sangue»

di Luca Bertevello



Scappa dal supermercato senza pagare, carabiniere fuori servizio lo insegue e viene investito dall'auto del

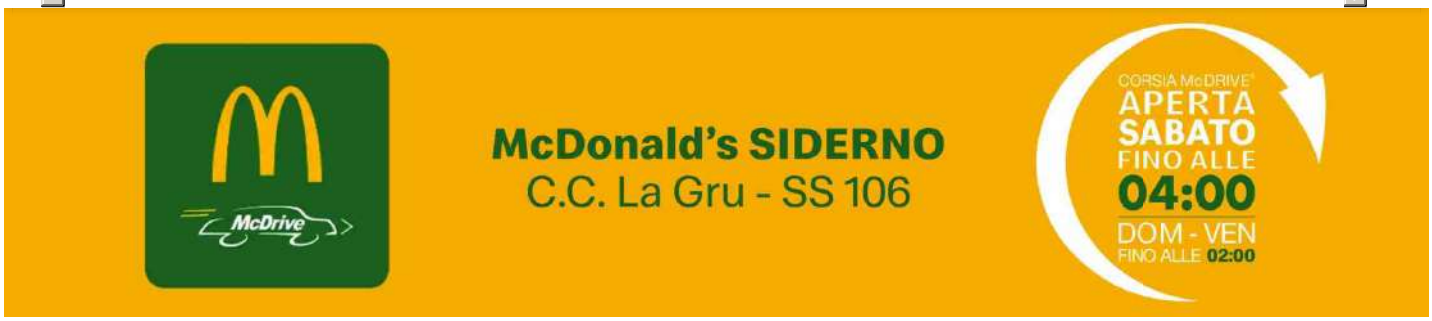
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Lentelocale
Quotidiano on-line d'informazione della Locride

www.ecostampa.it

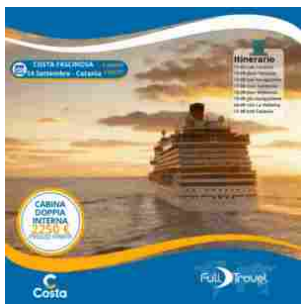
Lentelocale



ACQUA: monitoraggio regionale per contrastare la siccità

22 Aprile 2024 in Politica Tempo stimato: 3 min per leggerlo AA 0

0 Condivisioni 4 Visualizzazioni



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

Lentelocale
Quotidiano on-line d'informazione della Locride

www.ecostampa.it

di P.M.D.N.

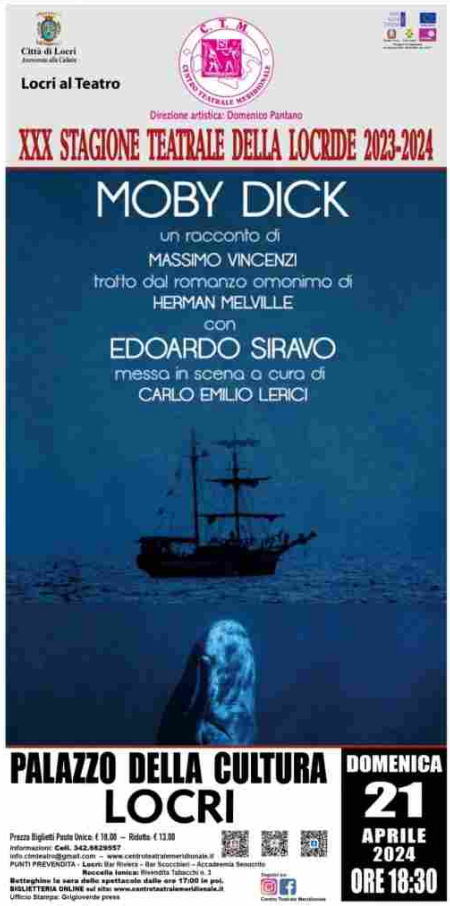
CATANZARO – A Catanzaro nei giorni scorsi è stata attivata una cabina di regia per monitorare la disponibilità della risorsa idrica e anche per garantire l'utilizzo dell'acqua ai fini potabili, irrigui ed industriali. Gianluca Gallo (assessore regionale all'Agricoltura), Giuseppe Iiritano e Salvatore Siviglia (vertici dei Dipartimenti agricoltura e ambiente della Regione Calabria), i rappresentanti della Provincia di Crotone e dei Comuni di Crotone, Isola Capo Rizzuto, Cutro, Rocca di Neto e Cirò Marina, i referenti del Consorzio di Bonifica, della Sorical (Società Risorse Idriche Calabresi) e di A2A (società che ha in gestione i bacini idrici silani) hanno presieduto questa riunione per far fronte all'attuale situazione siccitosa.

La Regione Calabria ha già stanziato 3 milioni di euro per gli interventi di collegamento del Lago di Sant'Anna con il Comune di Isola di Capo Rizzuto e per estrarre acqua da nuovi pozzi per i Comuni di Cutro, Cirò Marina e Strongoli. La società A2A ha gestito gli invasi dell'Arvo e dell'Ampollino con strategie orientate all'accumulo della risorsa idrica e quindi producendo energia idroelettrica esclusivamente utilizzando gli apporti naturali. Per questo motivo i volumi di acqua presenti negli invasi, che sono cresciuti del 32% passando da 50 a 66 milioni di metri cubi negli ultimi due mesi, hanno aumentato la riserva per il fabbisogno prioritario idropotabile e irriguo. Inoltre la stessa società A2A, in questa periodo di inoperatività del bacino di Sant'Anna, sta operando per garantire il soddisfacimento idropotabile di Isola di Capo Rizzuto. I lavori di manutenzione straordinaria in carico al Consorzio di Bonifica termineranno intorno al 20 aprile e successivamente partiranno le operazioni di invaso.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

Lentelocale
Quotidiano on-line d'informazione della Locride

www.ecostampa.it



L'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale ha fatto presente l'inviata comunicazione che invita tutte le parti interessate dell'area ad attivare azioni di riduzione dei consumi e di risparmio della risorsa idrica, in ragione della classificazione della severità idrica media sancita per l'attuale periodo sia per il comparto idropotabile sia per quello irriguo. Anche Sorical ha invitato i Comuni ad attuare misure per la razionalizzazione ed il risparmio idrico a causa della criticità delle risorse dei pozzi sotterranei che sono già limitate rispetto alle esigenze del prossimo periodo estivo.

La cabina di regia ha inoltre analizzato i dati pluridecennali degli apporti idrici prevedendo una media di circa 50 milioni di metri cubi di acqua immagazzinabile negli invasi silani. Questa risorsa, in aggiunta a quella già presente, garantirebbe la stagione irrigua da maggio a settembre 2024 e, come stimato dal Consorzio di Bonifica, anche la prima coltura agricola, ma comporterebbe il quasi totale esaurimento della stessa per il successivo periodo autunnale. Tutti partecipanti si sono impegnati ad attivare azioni di risparmio della risorsa idrica e ad agire in base alle proprie competenze per migliorare le attuali reti di distribuzione di acqua idropotabile e irrigua.

Popolari Commenti Ultimi

Concorso scuola, Calabria: domani l'estrazio della lettera. Le classi delle discipline interessa
4 APRILE 2024

GERACE – 172° Anniversa Polizia di Stato 1^ giornata dedicata alle scuole della Locride (Immagir e Video)
9 APRILE 2024

Diocesi di Locri-Gerace in lutto: è nella Pasqua del Signore don Alfredo Valenti, il reverend parroco di Monaste
27 MARZO 2024

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

RaiNews24.it
www.ecostampa.it

Acqua risorsa sempre più preziosa da saper gestire

Sedici progetti per oltre centotrenta milioni di investimento: il consorzio bonifica pianura friulana ammoderna gli impianti irrigui

22/04/2024 Lillo Montalto Monella

Dopo la siccità, del 2022, il livello delle falde sotterranee, nella sinistra Tagliamento, è tornato sopra la media degli ultimi 30 anni, per via delle precipitazioni degli ultimi mesi.

Acqua che prima scarseggia, poi abbonda, ma va gestita e non va dispersa.

Il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana ha presentato alla stampa i 16 progetti, per un totale di 133 milioni di euro, che a detta della dirigenza guardano all'agricoltura dei prossimi 30 anni.

Un processo di efficientamento iniziato diversi anni fa: se nel 2006 solo il 44% delle reti era irrigato col sistema a pioggia, con efficienza irrigua più alta rispetto a quello a scorrimento, oggi le reti a pioggia sul comprensorio sono il 61%.

Ma tornando ai progetti finanziati 21 milioni dal PNRR consentiranno l'ammodernamento di quanto rimane della rete a scorrimento

Altri 35milioni, finanziamenti ministeriali, consentiranno il rifacimento dei canali di distribuzione: saranno rivestiti in calcestruzzo per ridurre le perdite idriche del 30-40%.

Oltre 76milioni di euro dal fondo di sviluppo e coesione, sottoscritto a Pordenone l'8 marzo dalla Presidente del Consiglio, permetteranno la sostituzione delle condotte irrigue, alcune vecchie anche di 50 anni.

A breve, i consorziati potranno disporre di un'app per sapere

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

www.ecostampa.it

dove serve irrigare e in che momento; saranno installati misuratori per monitorare il consumo d'acqua delle singole aziende e introdotte premialità in bolletta per chi consuma meno acqua.

ROSANNA CLOCCHIATTI, Presidente Consorzio Bonifica Pianura Friulana:

“L'utilizzo dell'app e della nuova tecnologia ci permetterà di far pagare sostanzialmente quanto uno consuma, quindi se riusciremo a razionalizzare l'acqua nei momenti che servono, dipenderà anche dalla capacità dell'agricoltore stesso quanto poi la bolletta verrà a costare”.

progetti utilizzo acqua | Consorzio bonifica pianura friulana

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

affaritaliani.it LIBERO

www.ecostampa.it

GREEN

A- A+

Lunedì, 22 aprile 2024

ANBI: scoperta una rara orchidea nel giardino di una scuola toscana

Vincenzi (ANBI): "Cogliamo questo evento come monito sulla necessità di approvare la legge contro l'indiscriminato consumo di suolo, ferma in Parlamento"

redazione green

Iscriviti al nostro canale WhatsApp

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

affaritaliani.it LIBERO

www.ecostampa.it

Giornata della Terra, ANBI: nel giardino dell'Istituto Comprensivo Camaiore 3 scoperta la rara orchidea "Serapide trascurata"

La fioritura di una rara orchidea selvatica è stata scoperta, in Toscana, nel giardino della scuola dell'**Istituto Comprensivo Camaiore 3**: si tratta della "**Serapias neglecta**" (nota come "Serapide trascurata"), una specie protetta, segnalata nella Convenzione di Washington e classificata come "vicina alla minaccia di estinzione" nella lista rossa IUCN (Unione Internazionale per la Conservazione della Natura); la sua popolazione mondiale è infatti in declino a causa della conversione dei suoli e dell'inquinamento.

"*Vogliamo cogliere questo evento, nella Giornata della Terra, come ennesimo monito sulla necessità di approvare la legge contro l'indiscriminato consumo di suolo, ferma da un decennio in Parlamento*", evidenzia **Francesco Vincenzi**, Presidente **ANBI** (Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue). "*In Italia, ogni secondo, quasi due metri quadrati e mezzo di territorio sono cementificati o abbandonati, riducendo la biodiversità ed aumentando il rischio idrogeologico*".

La scoperta della presenza di "**Serapias neglecta**" è stata del tutto accidentale: una squadra di operai stava mettendo a dimora alcuni alberi donati alla scuola dal **Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord**, quando un'esperta dell'ente consortile ha notato la delicata fioritura fare capolino nel prato. La segnalazione, confermata da botanici, è stata passata al Dirigente Scolastico, che ha immediatamente coinvolto una classe di studenti, perché avviassero un progetto di protezione; le orchidee selvatiche sono, infatti, rare e preziose perché, per nascere, hanno bisogno di trovare non solo il terreno adatto, ma anche la presenza di una seconda specie simbionte, che possa dare loro il giusto nutrimento per farle germogliare e crescere.

L'eccezionalità della scoperta è nella quantità di esemplari, che sono stati individuati nel piccolo giardino della scuola materna: in un'area di poco meno di 200 metri quadrati sono visibili circa **venti orchidee**; altre due piante, isolate, crescono in un prato attiguo e una nel giardino delle scuole medie. Le piante visibili sono state censite e protette con una rete, cosicché il taglio dell'erba le eviterà, in modo da consentire il compimento del ciclo vitale fino alla produzione dei semi, che daranno vita alla prossima generazione.

"*Siamo rimasti tutti sorpresi della scoperta e l'occasione è stata importante per riflettere sul patrimonio vegetale italiano, su quanto possiamo fare per proteggerlo e sul fatto che, soprattutto, dobbiamo imparare a conoscerlo*", spiega il Dirigente Scolastico, **Riccardo Rolle**.

"*La biodiversità dei prati e anche dei nostri giardini è straordinaria ed è significativo che questa scoperta*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

affaritaliani.it LIBERO

www.ecostampa.it

sia avvenuta, proprio mentre eravamo intenti a trasmettere questi valori attraverso la plantumazione di alberi ed arbusti", sottolinea il Presidente dell'ente consorziale, **Ismaele Ridolfi**.

"*Il progetto di forestazione, che il Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord promuove da anni per migliorare il microclima locale, coinvolgendo le nuove generazioni sui temi ambientali, è un esempio dell'attenzione presente negli enti di bonifica ed irrigazione verso la complessità degli ecosistemi e le emergenze del Pianeta*", conclude **Massimo Gargano**, Direttore Generale di **ANBI**. "*La diffusione della manutenzione gentile sui corsi d'acqua, anche attraverso la pubblicazione di un apposito manuale e la crescente presenza di esperti naturalisti nelle attività consorziali ne sono concreta testimonianza*".

Corporate - Il giornale delle imprese

- **SEA, ottenuta la Certificazione sulla Parità di Genere**
- **Intesa Sanpaolo, nuovi incarichi nella divisione Private del...**
- **Erion Care: Michele Samoggia è il nuovo Presidente del CdA**
- **Edison Energia e LC3 Trasporti, insieme per una logistica...**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

AGRIGIORNALE.NET

www.ecostampa.it

Giornata Mondiale della Terra, Mario Fossati, Anbi Piemonte: agricoltura fondamentale per la vita de

L´agricoltura è un settore fondamentale non solo per la vita delle persone, ma anche per la vita del nostro pianeta e dei diversi territori in cui vivono le tante comunità. Non è vero che il settore agricolo implica consumo, se non addirittura spreco, di acqua. Anzi, le reti che consentono l´irrigazione portano tanti benefici al territorio. Lo ha dichiarato Mario Fossati, direttore di ANBI Piemonte, in occasione dell´Incontro di studio preparatorio nell´ambito del G7 Clima, energia e ambiente, su invito del Ministero dell´ambiente e della sicurezza energetica, intitolato Cambiamento Climatico: Il Presente E Il Futuro Della Risorsa Idrica In Agricoltura, che si è tenuto oggi presso l´Accademia di Agricoltura di Torino. Proprio oggi, che siamo in un´epoca di cambiamenti climatici conclamati e dobbiamo agire in ogni modo per contrastarli, dobbiamo sfruttare le reti irrigue per perseguire queste finalità, ha proseguito Fossati. Dobbiamo sicuramente conservare l´acqua che non utilizziamo immediatamente, realizzando invasi, sfruttando meglio quelli già esistenti e ristrutturando quelli non utilizzati. Ma l´invaso più importante che abbiamo è costituito dalla falda freatica che si trova sotto la pianura padana. Un immenso lago, anzi un immenso fiume perché l´acqua della falda si muove, scorrendo verso la valle del Po, alimentando i territori a valle con acque immesse a monte. La falda viene alimentata dall´attività agricola, in particolare, nel comprensorio del riso proprio dall´attività di sommersione. L´acqua che viene immessa in falda ad aprile si muove sottoterra e va ad alimentare risorgive e fontanili, che sono fondamentai per far fronte alla stagione estiva, quando l´acqua scarseggia, con periodi di siccità sempre più frequenti e prolungati. Già oggi, i fontanili e le risorgive contribuiscono al 30% del fabbisogno idrico estivo dell´agricoltura. Ma non solo. L´effetto si vede anche a valle, addirittura sul delta del Po, per esempio per contrastare il cuneo salino. Il comprensorio dei risi, concentrato tra Piemonte e Lombardia, si estende su un territorio compreso tra la Dora Baltea e l´Adda, con il Po a chiudere il territorio a sud. Si tratta di 900mila ettari, di cui 500mila irrigati, dove si produce il 90% del riso italiano, pari al 61% del riso europeo. Le reti di irrigazione sono come il sistema circolatorio del corpo umano, che porta il sangue dal cuore fino a ogni cellula. Ma l´acqua che scorre nei canali non viene utilizzata solo per l´agricoltura, ma per molteplici scopi. In primo luogo, per la produzione di energia pulita, spiega ancora Mario Fossati. I salti idraulici lungo il corso dei canali vengono sfruttati dalle centrali idroelettriche di diverse dimensioni. Solo nel territorio del Consorzio Est Sesia (che va dal Sesia al Ticino), per esempio, ci sono 63 centrali idroelettriche che producono 140milioni di Kw/H all´anno, e altre 20 centrali sono in fase di progettazione e realizzazione. L´acqua dei canali irrigui viene sfruttata dal settore industriale, per esempio per raffreddare le centrali termoelettriche o come risorsa antincendio per le raffinerie. Ma poi i canali sono una enorme risorsa dal punto di vista ambientale, per la conservazione e la promozione della biodiversità: si pensi alle tante specie di anfibi, uccelli e altri animali che vivono proprio nei territori attraversati da canali costruiti dall´uomo. I consorzi di irrigazione e bonifica si occupano della manutenzione, dell´ampliamento e del miglioramento delle reti irrigue, e sono quindi in prima linea per contrastare il dissesto idrogeologico del Paese. Si pensi alla mitigazione delle piene e alla prevenzione degli allagamenti, di cui si parla solo in caso di disastri. I consorzi se ne occupano in maniera continuativa e sistematica, attraverso l´attività di manutenzione e di controllo costante in ogni giorno dell´anno deli rispettivi canali. Dobbiamo continuare ad investire nell´attività ordinaria, ma anche in ricerca e sviluppo, aumentando le conoscenze e definendo strumenti di adattamento ai cambiamenti climatici, coinvolgendo università e partecipando a progetti di ricerca nazionali o internazionali, ed estendendo l´analisi degli impatti ambientali causati dalla siccità sull´ambiente e sull´ecosistema, ha concluso Fossati. Press Info: Andrea Bonvini andrea@andreabonvini.it Condividi shares Facebook Tweet

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Arezzo24.net
le notizie che contano...

Lunedì, 22 Aprile 2024

cerca...

HOME | ECONOMIA | POLITICA | CRONACA | SANITÀ | AMBIENTE | ATTUALITÀ | EVENTI E CULTURA | SPORT

LA REDAZIONE

Home Ambiente

Giornata Mondiale della Terra, in difesa della biodiversità nel Parco Ar24Tv

LUNEDÌ, 22 APRILE 2024 16:30. INSERITO IN AMBIENTE

Scritto da **Redazione Arezzo24**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

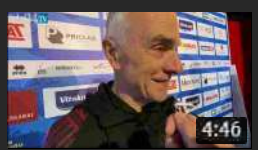
All'interno delle Foreste Casentinesi, la manutenzione ordinaria della vegetazione sui corsi d'acqua è frutto di un "consulto" attento tra Ente Parco, Carabinieri Forestali e Consorzio di Bonifica. Sotto controllo le opere idrauliche segnate dal tempo. Via solo tronchi e rami caduti che potrebbero ostruire gli alvei. Gli altri restano al loro posto e continuano a far parte del complesso e ricco ecosistema fluviale

Ente Parco: ***"In occasione degli eventi alluvionali che hanno colpito duramente il versante romagnolo, il nostro territorio ha risposto in maniera adeguata, le opere di regimazione hanno retto e la dinamica fluviale ha mantenuto intatti gli ambiti naturali che si trova ad attraversare".*** Carabinieri Forestali: ***"La priorità è la conservazione della biodiversità. La foresta si rigenera e, anno dopo anno, riduce la sua necessità di manutenzione".*** CB2: ***"Nella giornata mondiale della terra vogliamo ribadire l'importanza di individuare un approccio ingegneristico-naturalistico equilibrato nella gestione dei corsi d'acqua e un corretto rapporto uomo-fiume-ambiente".***

Si è verificato un errore. Riprova più tardi. (ID riproduzione: ONX2-MghuE2pRIha)
Ulteriori informazioni

Altri video su YouTube

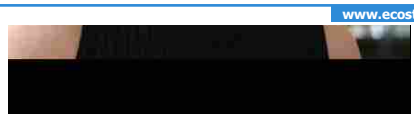
Saione, comitato contr...
29 visualizzazioni



Perugia - Arezzo 1-1, I...
20 visualizzazioni

Perugia-Arezzo 1 - 1, ...
16 visualizzazioni

Hanno in dotazione solo macchine fotografiche, penne e taccuini perché le piante non si toccano, neppure per apporre il tradizionale sigillo a forma di martello forestale, con cui in passato si individuavano i soggetti da eliminare".



ARTICOLI CORRELATI

In aula 140 custodi dei fiumi Ar24Tv

Pastori e allevatori, otto nuovi posti disponibili

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

I tecnici del Consorzio di Bonifica, insieme ai tecnici dell'Ente Parco e ai Carabinieri Forestali si muovono insieme, sui sentieri delle Foreste Casentinesi, osservano i corsi d'acqua, valutano con attenzione le possibili criticità idrauliche, discutono e decidono se e quali materiali legnosi, in genere caduti naturalmente, devono essere allontanati per evitare che si trasformino in ostruzioni e, quindi, impediscano il regolare deflusso delle acque.

Si tratta di un lavoro di analisi certosino, attento, scrupoloso. Ogni pianta è un piccolo "tesoro" è ha un posto preciso all'interno dello "scrigno" verde che si allunga tra la Toscana e la Romagna.

La manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua qui si fa ancora più soft, l'impatto sugli ecosistemi deve essere ridotto al minimo, soprattutto nelle aree meno antropizzate. A questo servono i sopralluoghi progettanti che sono stati voluti e sperimentati dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno, per trovare un doveroso equilibrio tra uomo e ambiente.

"La nostra attività all'interno del Parco e della Riserva Biogenetica di Camaldoli si deve svolgere tenendo conto della particolare ricchezza ambientale del contesto in cui i operiamo. Il sopralluogo congiunto in fase progettuale è utilissimo – spiega l'ingegner **Enrico Righeschi** dell'Ufficio Difesa Idrogeologica del Consorzio e referente della Unità Idrografica Omogenea Casentino – Serve per mettere a fuoco e definire il corretto approccio ingegneristico-naturalistico da adottare nella gestione dei corsi d'acqua. In particolare, ancora una volta, insieme abbiamo valutato lo stato di alcune opere dissestate, che saranno inserite per un ripristino in progress nei prossimi piani delle attività di bonifica, e sono state individuate le piante cadute da rimuovere nel corso di quest'anno, in particolare a ridosso delle infrastrutture e delle opere idrauliche".

"Anche quest'anno ci siamo ritrovati con i tecnici del Consorzio per andare a vedere quali sono le reali necessità di regimazione all'interno di un territorio a valenza naturalistica di grande grande valore, come quella del Parco. La nostra filosofia è di puntare su interventi puntuali, solo nei punti in cui si riscontra una effettiva necessità. Per il resto siamo d'accordo: manteniamo la natura al massimo della sua conservazione, lasciando al corso d'acqua la sua capacità di auto-regimazione. Questo territorio ha una lunga storia: qui l'uomo è sempre intervenute con opere idrauliche che spesso arrivano da lontano. Alcune, vista l'età, hanno evidente necessità di manutenzione. Pensando al valore di quello che stiamo proteggendo, credo che un monitoraggio continuo con un'attività di prevenzione costante rappresenti un risparmio non solo ecologico ma anche economico. Basti pensare a cosa è successo lo scorso anno, sul versante romagnolo. Il nostro territorio ha risposto in maniera adeguata, le opere di regimazione hanno retto e la dinamica fluviale ha mantenuto intatti gli ambiti naturali che si trova ad attraversare", precisa il dottor **Alessandro Fani**, tecnico dell'Ente Parco.

"In questo ambiente – aggiunge il tenente colonnello dei Carabinieri Forestali **Stefano Ignesti** - la prospettiva con cui si opera è diversa. La priorità è la conservazione degli ecosistemi. Con l'invecchiamento del bosco e lo sviluppo di strutture più naturali dell'ecosistema forestale, la necessità di manutenzione progressivamente viene meno. All'interno del Parco, dove la mano dell'uomo lavora da millenni, ci sono diverse opere idrauliche: un'azione di monitoraggio e sorveglianza è necessaria, per vedere se queste opere svolgono ancora la loro funzione oppure se sono state sostituite dall'azione protettiva naturale della foresta. Con questa attività di controllo riusciamo a tenere sotto controllo la situazione".

Parco e Cai, patto per la manutenzione dei sentieri - Foto

Festa dell'albero, i Forestali con le scuole

Il ruolo dei Parchi: tra gestione e conservazione integrale

AMBIENTE

Aprile 2024

Giornata Mondiale della Terra, in difesa della biodiversità nel Parco Ar24Tv

Scuole Viaggianti: la Principessa Mafalda di Loro Ciuffenna tra le scuole vincitrici del progetto ambientale di Estra

Saione, il progetto non convince. Criticità su verde pubblico e viabilità Ar24Tv

Alla scoperta dei parchi cittadini in sella ad un pony

Basse temperature, termosifoni ancora accesi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

"In questo aprile bizzarro, con la neve sui monti e le temperature che oscillano con disinvoltura dall'estate all'inverno nel giro di poche ore, risulta ancora più importante il lavoro di sintesi a cui tendono ormai da anni il Consorzio di Bonifica e il Parco. La terra "si salva" cambiando metodi, perseguendo e conservando i suoi delicati equilibri, preservando la ricchezza degli ecosistemi, senza rinunciare alla sicurezza idraulica. Questo ci porta, soprattutto nelle cornici naturali più preziose, ad intervenire nell'habitat fluviale con estrema attenzione e delicatezza", commenta la Presidente **Serena Stefani**.

Tags: Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi CB2 Giornata mondiale della terra

Redazione Arezzo24

Ar24

Posta

Arezzo24.net
le notizie che contano...

Copyright © FULL TIME s.r.l. Tutti i diritti sono riservati.
Sede Legale: Via Cesalpino, 15 - 52100 Arezzo AR. Codice Fiscale e P.IVA: 02315130514
Iscrizione Registro Stampa Tribunale di Arezzo N° 4 1709/2018 del 22/06/2018
Direttore responsabile Guido Albucci

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

la Repubblica FIRENZE

www.ecostampa.it

Scoperta per caso una rara orchidea nel giardino di una scuola materna in Versilia - la Repubblica

Scoperta per caso una rara orchidea nel giardino di una scuola materna in Versilia

di Margherita Cecchin

Circa venti gli esemplari ritrovati della specie protetta e a rischio estinzione

22 Aprile 2024 alle 14:06

2 minuti di lettura

Grande sorpresa nel giardino di una scuola in Versilia, dove è sbocciato un raro fiore. Si tratta di una specie protetta di orchidea selvatica , spuntata proprio nel prato che circonda l´istituto comprensivo Camaiore 3. Una scoperta casuale, perché avvenuta mentre una squadra di operai stava piantando alcuni alberi donati alla scuola dal Consorzio di Bonifica ma anche una scoperta eccezionale data la quantità di piante individuate nella piccola area verde, circa venti subito censite e protette.

Abbonati per leggere anche

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

il Quotidiano di Salerno
direttore: Aldo Bianchini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

CRONACA POLITICA

MEDICINA

CARRANO: un Consorzio di Bonifica più vicino alla realtà del territorio

L'olio di palma è veramente pericoloso ?

0 3 mins

di Salerno non ha fini di lucro e conseguentemente
oni sono fornite a titolo gratuito. Se è tua intenzione

LE STORIE

Pertosa si tinge di bianco carciofo: al via la sagra dell'eccellenza slow food La XXVII edizione si svolgerà nei giorni 3-4-5 e 10-11-12 maggio 2024

da Paolo Carrano

anno
se questi sono

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

il Quotidiano di Salerno

erme a quando

enda politica

li enti locali e il

allo di Diano per operare scelte di buon senso ed efficaci.

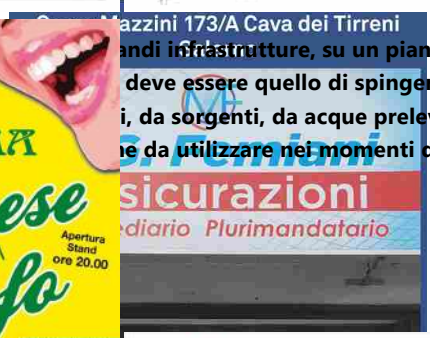
OMERIGGIO 16:00 - 19:00

089 2967284 CELL 338 904 2850

si idrica è necessario agire nel breve periodo per definire le priorità di uso delle risorse precedenza al settore agricolo per favorire interventi infrastrutturali di medio-lungo acità di accumulo dell'acqua e della successiva ottimizzazione nella gestione.

rete di piccoli

in corso.



ndi infrastrutture, su un piano sinergico, oggi lo scopo del Consorzio di Bonifica

deve essere quello di spingere per l

limentati dal

i, da sorgenti, da acque prelevate da

e dovrebbero

e da utilizzare nei momenti di magg

icepresidente

ciso dalle

sia sempre il

segnati *

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

intoscana.it

www.ecostampa.it

AMBIENTE /

Una rara orchidea selvatica scoperta nel giardino di una scuola della Versilia

Il ritrovamento è avvenuto per caso, grazie all'occhio esperto di un'operatrice del Consorzio di Bonifica Toscana Nord. Attivate tutte le procedure per tutelare i fiori: coinvolti anche le alunne e gli alunni nella ricerca di altri esemplari

/ *Redazione*
22 APRILE 2024

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

intoscana.it

www.ecostampa.it

Orchidea rara

Una rara **orchidea selvatica** è stata scoperta nel giardino della scuola dell'istituto comprensivo Camaiore 3, a Capezzano. Il suo nome scientifico è Serapias neglecta, nota anche come Serapide trascurata. È una specie protetta, segnalata nella Convenzione di Washington e classificata come "vicina alla minaccia di estinzione" nella lista rossa dell'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura.

La scoperta è avvenuta per caso, grazie all'occhio esperto di un'operatrice del **Consorzio di Bonifica Toscana Nord**. Una squadra di operai stava mettendo a dimora alcuni alberi donati alla scuola dal Consorzio, quando l'esperta ha notato la delicata fioritura nel prato. La segnalazione, subito confermata da botanici, è stata passata a Riccardo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

intoscana.it

www.ecostampa.it

Rolle, dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo Camaiore 3, che ha immediatamente coinvolto la docente Cristina Bulgheri e una classe di studenti, perché avviassero un progetto di protezione.

Le orchidee selvatiche sono **rare e preziose**, per nascere hanno bisogno di trovare non solo il terreno adatto, ma anche la presenza di una seconda specie simbionte che possa dare loro il giusto nutrimento affinché possano germogliare e crescere. Tutte le piante visibili sono state censite e protette con una rete e l'erba del giardino verrà tagliata in modo da consentire il compimento del ciclo vitale del fiore fino alla produzione dei semi che daranno vita alla prossima generazione.

"I ragazzi e la loro insegnante hanno reagito con entusiasmo e curiosità di fronte all'insolito ritrovamento e hanno iniziato una specie di **caccia**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

intoscana.it

www.ecostampa.it

al tesoro perlustrando i prati della nostra scuola in cerca di altri esemplari – spiega il dirigente **Riccardo Rolle** – Siamo rimasti tutti sorpresi e l'occasione è stata importante per riflettere sul patrimonio vegetale italiano, su quanto possiamo fare per proteggerlo e sul fatto che, soprattutto, dobbiamo imparare a conoscerlo".

L'eccezionalità della scoperta è nella quantità di esemplari che sono stati individuati nel piccolo giardino della scuola materna: in un'area di poco meno di 200 metri quadrati erano visibili circa venti orchidee. Altre due piante, isolate, crescono in un prato attiguo e una nel giardino delle medie, proprio di fronte alla finestra del dirigente.

In linea di massina, la Serapias neglecta si può trovare solo nel Sud della Francia (Provenza e Corsica), nelle Regioni italiane della Liguria, **Toscana** e Emilia Romagna e sulla costa orientale dell'Adriatico. Una specie poco diffusa la cui popolazione mondiale è in declino a causa della conversione dei suoli per usi residenziali, abitativi o agricoli e dell'inquinamento.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

intoscana.it

www.ecostampa.it

TOPICS: FIORI NATURA VERSILIA

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

www.ecostampa.it

NONSOLOEVENTIPARMA
...eventi di Parma e provincia

PARMA PRIMA CITTÀ IN ITALIA A OSPITARE L'ÉTAPE BY TOUR DE FRANCE

Cosa stai cercando? CERCA

Sabato 27 aprile 2024 - Domenica 28 aprile 2024

Parma

Il 27 e 28 aprile 2024 a Parma avrà luogo l'esclusiva serie di eventi ciclistici che permette a cicloturisti e cicloamatori di vivere la vera esperienza del Tour de France. Il territorio di Parma si prepara ad accoglierlo con un ricco programma di iniziative per due giorni al Parco Ducale.

Il territorio di Parma ospiterà L'Étape by Tour de France nel 2024, l'evento ciclistico ufficiale del Tour de France che arriva per la prima volta in Italia, nell'anno della "prima volta" della Grand Départ del Tour de France dal nostro Paese. **L'evento, che avrà luogo il 27 e 28 aprile**, darà la possibilità a cicloturisti e cicloamatori di partecipare a una delle gare ciclistiche più importanti al mondo.

Realizzata da Extragiro in collaborazione con A.S.O., il Comune di Parma, la Regione Emilia-Romagna e il Comitato Organizzatore della Grand Départ, l'Étape Parma by Tour de France porterà in città migliaia di persone, che potranno vivere due giorni di festa al Parco Ducale di Parma. Le attività dell'Étape Parma by Tour de France sono infatti suddivise in due giorni:

· Il 27 aprile, presso il Parco Ducale, aprirà il Villaggio Parma che offrirà un'area Expo, un Outlet Priveè dei grandi marchi del ciclismo, un'officina meccanica e un'area pump track. Sarà anche inaugurata la Mostra Museo del Tour de France, insieme a un evento al Teatro al Parco in collaborazione con il Museo Digitale Diffuso del Ciclismo italiano. Inoltre, ci sarà l'opportunità di incontrare gli ambassador del Tour de France e grandi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

www.ecostampa.it

campioni del ciclismo presso l'area Meet and Greet. Saranno presenti anche due possibili percorsi dedicati ai cicloturisti e alle famiglie: la Cicloturistica sulla Food Valley Bike aperta a tutti (60 km) e il Percorso Family and kids (25 km).

Il 28 aprile sarà il giorno della Granfondo, l'evento principale, che offrirà due percorsi distinti: uno competitivo di 140 km (The Race) e uno medio di circa 74 km (Gourmet). Gli aspiranti cicloturisti e cicloamatori avranno l'opportunità di sfidarsi per conquistare le Maglie Gialla, Verde, A Pois e Bianca del Tour de France in un'atmosfera unica. La giornata sarà arricchita da ulteriori eventi e attività, mirate a coinvolgere gli appassionati e celebrare la cultura del ciclismo, contribuendo così a creare una significativa eredità per il territorio di Parma

L'Etape Parma by Tour de France promuoverà iniziative che si integrano con la visione di Parma come destinazione per il turismo sostenibile. In particolare, sabato 27 aprile sono in programma due convegni: uno sulla mobilità ciclabile e uno che presenta le migliori pratiche per valorizzare l'economia della bici, l'e-bike e il cicloturismo. In aggiunta, sarà disponibile un centro formativo

L'Étape Parma by Tour de France vede già più di 1.000 iscritti, da tutto il Nord Italia e da oltre 10 Paesi stranieri, tra cui Svizzera, Gran Bretagna, Francia, Germania, Rep. Ceca, Slovacchia, Irlanda, Svezia, Romania, ma anche Brasile e Argentina. Le iscrizioni sono tutt'ora aperte con diverse quote di partecipazione e con la possibilità di pacchetti Hotel + pettorale.

Per info e iscrizioni: https://italy.letapebytourdefrance.com

L'Étape Parma by Tour de France: L'evento sportivo

Sabato 27 e domenica 28 aprile, L'Étape Parma by Tour de France sarà una grande occasione per immergersi in anticipo nella leggenda del Tour de France, nell'anno in cui la Grande Boucle prenderà il via per la prima volta dall'Italia. L'Étape by Tour de France è la serie di eventi ciclistici che negli ultimi 30 anni ha saputo legare il Tour de France ai cicloturisti e che oggi conta ben 29 "tappe" all'anno organizzate in 21 Paesi, con oltre 50.000 partecipanti ogni anno. Parma è pronta a vivere al Parco Ducale un week-end di festa nell'atmosfera del Tour de France, tra gara vera ed eventi collaterali che mostreranno a un pubblico internazionale la vocazione turistica del territorio. I cicloturisti e i cicloamatori potranno partecipare alla granfondo L'Etape Parma by Tour de France scegliendo tra due percorsi di 140 km e 74 km, pedalando in sicurezza su percorsi chiusi al traffico. La Granfondo competitiva su percorso lungo (The Race), con cronometraggio integrale "gun time", misura circa 140 km con 2.400 mt di dislivello. Il percorso, dopo il via alle 8.45 dal Parco Ducale di Parma, porterà i partecipanti ad affrontare cinque gran premi della montagna: Rivalta (4° categoria, al km 23), Passo del Crocione (2° categoria, al km 40), Schia - Monte Caio (2° categoria, al km 68.5), "Il Cavatappi" fino a Cozzano Pineta (1° categoria, al km 92) e Cima Mattaleto (4° categoria, al km 109). La salita decisiva sarà "il Cavatappi", chiamato così per i suoi tornanti stretti e particolarmente ripidi; la storia del ciclismo ci racconta di quando Laurent Fignon vi si trovò in difficoltà al Giro d'Italia, tanto da arrivare al ritiro dalla corsa.

La Granfondo "Variante Gourmet" misura circa 74 km con 900 mt di dislivello e consentirà ai partecipanti di godere dei ristori gourmet distribuiti lungo il tracciato. Il percorso della "Variante Gourmet" (partenza ore 10.45) vedrà tre settori cronometrati: i due Gran Premi della Montagna di Rivalta (al km 23) e Cime Mattaleto (km 39) e un tratto in pianura di circa 3 km, a 10 chilometri dal traguardo, il cui tempo sarà valevole per l'assegnazione della Maglia Verde.

Infatti saranno in palio anche le Maglie del Tour de France: la Maglia Gialla Tour de France (maschile), la Maglia Gialla Tour de France avec Zwift (femminile), la Maglia Verde, la Maglia a Pois e la Maglia Bianca. I concorrenti potranno vestire le maglie secondo un regolamento speciale che assicurerà la competizione tra i partecipanti:

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

www.ecostampa.it

alcuni punteranno a essere i migliori nei tratti cronometrati in salita per vincere la Maglia a Pois degli scalatori, altri sceglieranno di dare il massimo nel tratto cronometrato in pianura per la Maglia Verde (riservata agli sprinter) e chi punterà sulla regolarità avrà l'ambizione di conquistare la Maglia Gialla (che al Tour de France contraddistingue il leader) o quella Bianca (miglior giovane U25).
Inoltre, i primi tre classificati (gun time) del percorso lungo, sia maschile che femminile (quindi sei persone in totale) si qualificheranno all'Etape du Tour de France 2025, in programma in Francia, dove potranno confrontarsi con gli altri classificati sul podio nelle varie prove L'Etape by Tour de France in tutto il mondo e competere per la classifica speciale de L'Etape Championship

L'evento e il Villaggio Parma al Parco Ducale L'Etape Parma è sicuramente molto più di una gara: nel centro di Parma – al Parco Ducale – verrà allestito il Villaggio Parma che sarà il cuore di partenza di tutta la manifestazione. All'interno del Parco Ducale troveranno spazio attività ed eventi collaterali aperti a tutti e di richiamo per un week end da vivere a Parma con grande partecipazione. Oltre a tutti gli aspetti tecnico sportivi della Partenza ed Arrivo e delle segreterie tecniche, il Villaggio Parma – che sarà aperto e gratuito per tutti - ospiterà un grande Palco su cui si alterneranno ciclisti professionisti, team di amatori, dj set e si concluderà con un concerto di sabato sera. Sarà aperta una Area Expo, ci sarà una serie di servizi per i ciclisti, come il set up della bici gratuito in previsione della gara, il bike fitting per controllare la posizione in bici e tanti altri. Sarà aperta una Mostra sulla Storia del tour de France (al Teatro al Parco) ed una esposizione inedita della storia del Ciclismo e Parma, a cura del Museo Digitale Diffuso del Ciclismo e di Alessandro Freschi. Non mancheranno altre esposizioni di cimeli del Tour de France di protagonisti del passato del ciclismo. Nel villaggio ci sarà anche il Mercato Outlet Priveé del ciclismo, in cui le aziende offriranno parte dei propri prodotti a prezzi super scontati. Inoltre, grazie alla collaborazione con i Carabinieri di Parma sarà possibile anche aprire il Palazzo Ducale alle visite accompagnate, di questa dimora storica all'interno del Parco che in pochi (anche parmigiani) hanno avuto la fortuna di vedere.
All'interno del Villaggio Parma sarà aperta un'Area Food and Gastronomy, si allestirà il "Pasta Party" tipico per i cicloamatori dopo aver pedalato. Inoltre, è stata creata anche una convenzione con i Musei del Cibo per dare a tutti la possibilità di vedere in quei giorni i 9 Musei che sono nella Provincia di Parma.
Ma il programma di attività prevede anche molto altro, come i due percorsi cicloturistici di sabato 27 aprile di 60 e 25 km, dedicati ai cicloturisti e alle famiglie. Il percorso partirà dal Parco Ducale in direzione Po e, seguendo le tracce dell'Ingorda, arriverà sulla Food Valley Bike, con un programma speciale che prevede l'accoglienza a Sorbolo Mezzani con ristoro ed animazione, l'apertura speciale dello straordinario Acquario didattico di Mezzani (una vera sorpresa per tutti quelli che ci andranno), la Casa delle Contadinerie e poi ancora un Chiavica del Consorzio di Bonifica e tanto altro.

Anche le famiglie ed i ragazzi troveranno al Villaggio Parma attività per loro: con la collaborazione del Provveditorato, della Federciclismo e della Polizia Stradale di Parma, ci saranno aree dedicate all'educazione ciclabile, gare di gimcane e una zona di Pump Track con le balance bike per avviamento all'equilibrio e al ciclismo. Altre iniziative ed eventi collaterali verranno inseriti nel programma grazie all'adesione entusiasta del territorio che sta vedendo ne L'Étape Parma by Tour de France una straordinaria opportunità.

La legacy sul territorio Un elemento fondamentale di L'Étape Parma by Tour de France è che questo evento realizza una legacy per il territorio, una eredità che si deposita sul territorio e che rimarrà per dare slancio ai progetti legati al mondo del turismo e della ciclabilità nei mesi e negli anni a venire. L'Étape Parma by Tour de France offrirà infatti, oltre a quelli per il pubblico, altri momenti di incontro e formazione, dando

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

www.ecostampa.it

la possibilità a stakeholder e operatori del territorio di confrontarsi sui propri modelli e sulle differenti prospettive di ognuno di essi rispetto al settore. Tra le iniziative: • Un convegno sulla mobilità ciclabile, che dia il senso prospettico dello stato dell'arte del cambiamento; • Un convegno di presentazione di best practice su come agganciare i modelli economici legati al boom della bici, dell'ebike e del cicloturismo, con la presenza anche di un rappresentante di A.S.O. dalla Francia che porterà la best practice del Tour de France (terzo evento sportivo al mondo dopo le Olimpiadi e Campionati del mondo, per audience e per notorietà di brand); • Una piattaforma per la "ricerca" di volontari e collaboratori per gli eventi ciclistici che necessitano di queste figure, una delle problematiche più difficili da affrontare per gli organizzatori locali; • Un hub formativo e di servizio per gli operatori turistici che vogliono approfondire i tanti modelli della Bike Economy, per i quali vengono messe a disposizione esperienza e relazioni per avviare un processo di crescita di know-how diffusa sul territorio e utile per lo sviluppo di tutto il comparto. Per info e iscrizioni: https://italy.letapebytourdefrance.com A cura di ExtraGiro www.extragiro.it

PER LA VOSTRA SOSTA GOLOSA NONSOLOEVENTIPARMA.IT CONSIGLIA

Ristorante Angiol D'Or Parma in Piazza Duomo Vicolo Scutellari, 1 Tel. 0521 282632

RISTORANTE ENOTECA OMBRE ROSSE

B.go G. Tommasini, 18 – 43121 PARMA Tel. 0521.289575

Bastian Contrario Str. Inzani 34/A (lat. via D'Azeglio) Parma tel. 3478113440

HighlanderPub Beershop Di Parma via La Spezia 51/a Parma info: 0521 253921

Trattoria Antichi Sapori *Str. Montanara, 318 43124 Gaione - Parma Tel. 0521 64 81 65*

Rangon Trattoria tipica parmigiana ed enoteca Borgo delle Colonne, 26 tel. 0521-231019

Trattoria Scarica Via Martinella, 192 - Alberi (PR) - Tel. 0521 – 648130 339-7439326 info@trattoriascarica.it

Trattoria da Romeo

Via Traversetolo 185/a Botteghino di Porporano Parma tel 0521-641167

PIZZA FANTASY SERVIZIO GRATUITO A DOMICILIO in Via Spezia, 57 Parma TEL 0521. 257373

Bastian contrario brewing company

Via Rapallo, 3c, 43126 Parma tel 375 735 3369

Bar Ristorante-Pizzeria "Al Petitot" Via Torelli, 1/A (davanti allo stadio Tardini) **Pizza e piatti anche senza glutine**

Tel. 0521-235594/22138

Artusi La Salsamenteria Vicolo al Battistero, 2/A, Parma +39 333 587 0948

PER LA TUA AUTO

La boutique del pneumatico.it (gommista e officina)

Via Ravasini, 5/a Parma Tel. 0521 – 1414063 340- 7882596

Parma
Parma PR, Italia

Pubblicato il 14/02/2024

Condividi

Condividi su facebook

Home / Fiere, feste e festival / Parma prima città in Italia a ospitare L'Étape by Tour de France

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

TELENUOVO.IT

www.ecostampa.it

Cittadella, avvallamento sulla provinciale: pronti i lavori definitivi dopo sopralluogo

Venerdì scorso, 19 aprile, un sopralluogo congiunto di tecnici della Provincia, guidati dall´Ing. Marco Pettene, Dirigente dell´Area Tecnica, dal Consigliere provinciale con delega alla Viabilità Stefano Baraldo, che ha voluto questo incontro, dal Sindaco di Cittadella Luca Pierobon, con i suoi tecnici, dai tecnici dei due Consorzi di Bonifica interessati, il Consorzio del Brenta e il Consorzio Acque Risorgive, ha permesso di verificare l´entità dell´avvallamento che ha reso necessaria l´istituzione del senso unico alternato sulla SP 47 all´altezza della località Facca di Cittadella, al confine con il territorio del Comune di San Giorgio in Bosco. INDAGINI APPROFONDITE PER UN INTERVENTO RISOLUTIVO Sin dalle prime ore successive all´emanazione dell´ordinanza di senso unico alternato disposta dalla Prefettura, la Provincia ha avviato le procedure per condurre un´analisi approfondita del problema. Mediante l´utilizzo di strumentazioni specifiche, sono stati effettuati scavi lungo l´intero tratto stradale soggetto a cedimenti, i quali hanno evidenziato, a una profondità di circa 3 metri, la presenza di un terreno instabile, accompagnato da una falda acquifera. Attualmente, i tecnici della Provincia e dei consorzi stanno definendo le soluzioni di intervento definitive. I dati raccolti svolgeranno un ruolo fondamentale nella progettazione di un intervento risolutivo per il ripristino della sicurezza e della funzionalità della SP 47, al fine di mettere in sicurezza il tratto e porre fine ai disagi per gli utenti della strada. La Provincia di Padova, sin dall´insorgere del problema, ha dimostrato la massima attenzione e il proprio impegno per la sicurezza della viabilità, commenta il Consigliere Baraldo. Il sopralluogo e le successive indagini ci consentiranno di procedere con un intervento strutturale che risolva definitivamente la problematica, reperendo le risorse finanziarie necessarie. Per limitare l´effetto sul traffico del senso unico alternato voluto dalla Prefettura dovuto al cantiere, la Provincia ha già chiesto a Veneto Strade il nulla osta per le possibili deviazioni dei mezzi pesanti. Dobbiamo essere consapevoli che l´obiettivo è minimizzare i disagi attraverso una attenta pianificazione dei lavori e una costante comunicazione con gli utenti della strada. Informazione e collaborazione saranno gli elementi chiave per affrontare al meglio questa fase delicata, ma indispensabile.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Irrigazione sostenibile in Veneto, il modello virtuoso del Consorzio di bonifica L.E.B. VIDEO

La gestione idrica del Sistema LEB si fa 4.0. Il Consorzio di Bonifica L.E.B, che gestisce il principale canale irriguo artificiale del Veneto lungo 48 km e assicura l´irrigazione di un territorio che parte dalla provincia di Verona e arriva alla provincia veneziana, ha messo a punto un nuovo modello per ottimizzare la gestione dell´acqua prelevata dal fiume Adige. Attraverso il proprio Centro di Sperimentazione per l´Innovazione Irrigua, il Consorzio ha sviluppato uno strumento informatico finalizzato a massimizzare l´efficacia della gestione irrigua nel Sistema. Il modello supporterà le scelte operative di distribuzione dell´acqua irrigua nel territorio, analizzando dati meteorologici e rilievi satellitari, e governando un sistema di paratoie intelligenti, in grado di modulare costantemente i rilasci desiderati dal canale LEB, al fine di razionalizzare ulteriormente l´utilizzo dell´acqua e favorire un´agricoltura più resiliente di fronte ai cambiamenti climatici. Presente anche Luca De Carlo, presidente della IX Commissione permanente del Senato Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare, il settore della bonifica e delle organizzazioni agricole.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Questo sito contribuisce alla audience di CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE TV

La festa dell'Alcione per la promozione in serie C: è la prima volta in 72 anni

Guarda gli altri video di CORRIERE TV

L'articolo di ieri più letto

Incidente durante la gara di enduro, ferito centauro

Il motociclista, un uomo di 52 anni, è stato trasportato in codice rosso con l'elicottero all'ospedale Le Scotte di Siena

DOMANI AVVENNE

Scontro tra auto e moto, gravissimo un ragazzo

OFFERTE DI LAVORO

Programmazione CINEMA

FARMACIE DI TURNO

Attualità LUNEDÌ 22 APRILE 2024 ORE 11:00

Rara orchidea scoperta nel giardino della scuola

Condividi

Posta Condividi

Il fiore di Serapias neglectas

La fioritura selvatica di Serapias neglectas, nota come Serapide trascurata, è stata indiciduata accidentalmente. Si tratta di una specie protetta

CAMAIORE — La fioritura di una **rara orchidea selvatica** è stata scoperta nel giardino di una scuola toscana, l'istituto comprensivo Camaiore 3. Si tratta della *Serapias neglecta* nota come *Serapide trascurata*, una **specie protetta** segnalata nella Convenzione di Washington e classificata come "vicina alla minaccia di estinzione" nella lista rossa Iucn (Unione Internazionale per la Conservazione della Natura).

Come spesso accade in questi casi, la scoperta è avvenuta in modo del tutto accidentale: una squadra di operai stava mettendo a dimora alcuni alberi donati alla scuola dal Consorzio di Bonifica, quando un'esperta del Consorzio stesso ha notato la **delicata fioritura** fare capolino nel prato. La segnalazione, subito confermata da botanici, è stata passata a Riccardo Rolle, dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo Camaiore 3, che ha immediatamente coinvolto la docente Cristina Bulgheri e una classe di studenti perché avviassero un **progetto di protezione**.

Le orchidee selvatiche, sottolinea la nota con cui il Consorzio di Bonifica ha dato notizia della scoperta, sono **rare e preziose**: "Per nascere hanno bisogno di trovare non solo il terreno adatto, ma anche la presenza di una **seconda specie simbionte** che possa dare loro il giusto nutrimento affinché possano germogliare e crescere", illustra il Consorzio.

Toscana Notizie

21 aprile | 12.00

Inaugurato l'ostello della legalità a Suvignano

Qui Blog di Blue Lama

La bellezza spudorata

NEW COSE STRANE E POSTI ASSURDI

QUI Condoglianze

Qui Ambiente

Il trasporto pubblico su gomma in Toscana

Ultimi articoli Vedi tutti

Attualità

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Le piante visibili sono state **censite e protette** con una rete e il taglio dell'erba del giardino le eviterà in modo da consentire il compimento del ciclo vitale fino alla produzione dei semi che daranno vita alla prossima generazione.

La rete posta a protezione di uno dei fiori di Serapias neglectas

La Serapias neglecta

A livello generale la *Serapias neglecta* si può trovare solo nel Sud della **Francia** (**Provenza** e **Corsica**), nelle regioni italiane della **Liguria**, **Toscana** e **Emilia Romagna** e sulla **costa orientale dell'Adriatico**.

E' una **specie poco diffusa** la cui popolazione mondiale è in declino a causa della conversione dei suoli per usi residenziali, abitativi o agricoli e dell'inquinamento.

L'**eccezionalità della scoperta** è nella quantità di esemplari che sono stati individuati nel piccolo giardino della scuola materna: in un'area di poco meno di 200 metri quadrati erano visibili circa **20 orchidee**. Altre due piante, isolate, crescono in un prato attiguo e una nel **giardino delle medie**, proprio di fronte alla finestra del Dirigente.

L'entusiasmo degli alunni

"I ragazzi e la loro insegnante hanno reagito con entusiasmo e curiosità di fronte all'insolito ritrovamento e hanno iniziato una specie di **caccia al tesoro** perlustrando i prati della nostra scuola in cerca di altri esemplari", spiega il dirigente Riccardo Rolle.

"Siamo rimasti tutti sorpresi e l'occasione è stata importante per riflettere sul **patrimonio vegetale italiano**, su quanto possiamo fare per proteggerlo e sul fatto che, soprattutto, dobbiamo imparare a conoscerlo".

"La **biodiversità** dei prati e anche dei nostri giardini è straordinaria e siamo lieti di questa scoperta avvenuta proprio mentre eravamo intenti a trasmettere questi valori attraverso la piantumazione di alberi e arbusti", sottolinea il presidente del Consorzio Ismaele Ridolfi.

Ricevi le nostre ultime notizie da Google News SEGUICI

Se vuoi leggere le notizie principali della Toscana iscriviti alla **Newsletter QUInews - ToscanaMedia.** Arriva gratis tutti i giorni alle 20:00 direttamente nella tua casella di posta.

Basta cliccare QUI

Ti potrebbe interessare anche:

- **Studiosi toscani scoprono un fiore mai visto prima**
- **In Italia 8.241 specie di piante, parola di scienziati toscani**
- **Toscana sempre più verde con 19,9 alberi ogni 100 residenti**

Fotogallery

Rara orchidea scoperta nel giardino della scuola

Attualità

Colpo al Lotto, gioca un euro e ne vince 120mila

Cronaca

Lavoro nero e musica illegale alla serata evento

Cronaca

Devastazioni al corteo anarchico, misure cautelari in Toscana

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

VeronaSera

www.ecostampa.it

ECONOMIA COLOGNA VENETA / VIA TIRO A SEGNO

Irrigazione più tecnologica per gestire meglio l'acqua del canale Leb

Il consorzio di bonifica Leb ha sviluppato uno strumento informatico per distribuire meglio e quindi non sprecare le risorse idriche

La Redazione
22 aprile 2024 13:14

I partecipanti all'incontro "Radici del Futuro. Acqua, suolo e clima: tecnologia e innovazione al servizio di un'agricoltura resiliente"

Tecnologie all'avanguardia, ricerca scientifica e cooperazione istituzionale per una gestione idrica ottimale. Il consorzio di bonifica Leb ha messo a punto un nuovo modello di gestione dell'acqua prelevata dall'Adige. Attraverso il proprio centro di sperimentazione per l'innovazione irrigua, il consorzio ha sviluppato uno strumento informatico finalizzato a massimizzare l'efficacia irrigua. Il modello supporterà le scelte operative di distribuzione dell'acqua nel territorio, analizzando dati meteorologici e rilievi satellitari e governando un sistema di paratoie "intelligenti", in grado di modulare costantemente i rilasci desiderati dal canale Leb. In questo modo sarà razionalizzato ulteriormente l'utilizzo dell'acqua per un'agricoltura più resiliente di fronte ai cambiamenti climatici.

Gli studi e le sperimentazioni in atto da parte del consorzio Leb per l'innovazione e la trasformazione digitale della gestione dell'acqua sono stati presentati in occasione dell'incontro "Radici del Futuro. Acqua, suolo e clima: tecnologia e innovazione al servizio di un'agricoltura resiliente", evento patrocinato dal Ministero dell'agricoltura e organizzato dal consorzio Leb, a cui hanno partecipato rappresentanti delle istituzioni.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

VeronaSera

www.ecostampa.it

Tra i partecipanti anche il senatore Luca De Carlo, che ha dichiarato: «Il Governo ha istituito da subito una cabina di regia per avere non solo un quadro completo della situazione ma anche per poter pianificare quelli che sono gli interventi ormai inderogabili e utili anche al Nord. Se pensiamo che in Europa viene trattenuta una media di acqua piovana del 25%, in Italia dell'11% e in Veneto del 4%, è diventato prioritario trattenerla per fare in modo che l'agricoltura possa godere della risorsa idrica. L'agricoltura di oggi è diversa da quella di cento anni fa: bisogna dotarsi di strumenti, grazie alla ricerca e alla tecnologia, che consentano di affrontare nuove sfide. Davanti a queste sfide e al cambiamento climatico la ricetta è la ricerca, la scienza, la tecnica e la fiducia che ho smisurata nell'uomo. Dobbiamo produrre di più e meglio».

Nel suo intervento di saluto, il presidente del consorzio di bonifica Leb Moreno Cavazza ha detto: «Stiamo andando verso un futuro difficile per l'ambiente e l'agricoltura. Gli eventi meteorologici estremi sono sempre più frequenti e intensi a causa dei cambiamenti climatici con rilevanti conseguenze non solo ambientali ma anche economiche. Allo stesso tempo, stanno aumentando i periodi siccitosi con scarsità di acqua e suoli sempre più aridi. Serve un cambio di passo per la gestione della risorsa idrica a supporto dell'agricoltura veneta di qualità e, per questo, abbiamo avviato un'attività di ricerca e sperimentazione».

Sono stati poi Alvise Fiume e Giulia Sofia, ricercatori dell'unità tecnico-scientifica del consorzioLeb ad illustrare le attività di ricerca del centro di sperimentazione per l'innovazione irrigua. «Il modello sviluppato - hanno spiegato - calcola in tempo reale la disponibilità d'acqua nei suoli, con il supporto di immagini satellitari e delle conoscenze maturate su quattro aziende pilota venete, e permette di formulare previsioni a breve e medio termine delle necessità irrigue, anche in ragione delle colture effettivamente praticate. Dalle analisi dei dati, il nostro sistema è in grado di verificare quali distretti debbano essere impinguati, suggerendo la migliore distribuzione dell'acqua». Per l'implementazione operativa del modello, il consorzio intende migliorare anche i dispositivi di controllo delle opere idrauliche di regolazione e derivazione, con paratoie capaci di distribuire con precisione le portate irrigue secondo le indicazioni fornite dal modello. «L'obiettivo - hanno aggiunto i ricercatori - è lavorare in ottica di prevenzione e non di emergenza nella gestione delle crisi idriche».

«I consorzi di bonifica - ha precisato il vicepresidente di Coldiretti Veneto Alex Vantini - sono i protagonisti della sfida ambientale. Il tema della gestione dell'acqua e della siccità è sotto gli occhi di tutti e gli interventi istituzionali sono fondamentali. Gli enti consortili svolgono un servizio a beneficio di tutta la comunità e di tutti i settori economici. Negli ultimi anni hanno conosciuto un importante rialzo dei costi per la fornitura dell'energia elettrica, forza motrice delle pompe e delle idrovore che mantengono la sicurezza idraulica oltre che l'approvvigionamento irriguo. E Massimo Chiarelli, direttore di Confagricoltura Veneto, ha aggiunto: «Considerate le temperature in aumento e le estati siccitose degli ultimi anni, dovremo sempre di più utilizzare strumenti tecnologici all'avanguardia per il miglior utilizzo della fonte idrica disponibile. Metodologie avanzate, collegamenti con il satellite e software dedicati permetteranno di dosare al meglio l'acqua per le nostre colture, senza spreco di risorse. Per conseguire quest'obiettivo saranno necessari sia il massimo impegno dei consorzi irrigui, sia una migliore organizzazione delle risorse da parte delle aziende agricole, anche con investimenti di piccola entità che consentano di dotarsi di capannine meteo e di sonde da posizionare sul terreno per programmare le irrigazioni». Mentre il presidente di Cia Veneto Gianmichele Passarini ha concluso: «Il canale Leb è una buona prassi da imitare per meglio irrigare un territorio. Ma è anche uno strumento di difesa idrogeologica in caso di eventi meteo estremi».

© Riproduzione riservata

Si parla di **acqua**, **consorzio di bonifica**, **gestione**, **irrigazione**, **leb**, **tecnologia**

I più letti

1. CENTRO STORICO
Giuseppe Riello eletto per la terza volta alla guida della Camera di Commercio di Verona

2. ECONOMIA
Il settore del turismo traina il mercato del lavoro in Veneto. Verona in crescita nel I° trimestre 2024

3. ECONOMIA
Meno lavoratori ma più qualificati nel Veneto del futuro

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

WORLDMAGAZINE.IT

www.ecostampa.it

Nel giardino dell'asilo spuntano strani fiori: dall'erba appare una pianta in via di estinzione

video suggerito 21 Aprile 2024 La scoperta è avvenuta per caso in una scuola di Camaiore, in provincia di Lucca, mentre si lavorava per piantare alcuni alberi donati dal Consorzio di Bonifica Toscana nord. Dal terreno diversi esemplari di una rara orchidea selvatica classificata come vicina alla minaccia di estinzione. CONDIVISIONI Durante alcuni lavori di sistemazione del giardino di una scuola materna toscana, dall´erba sono spuntati alcuni strani fiori ai quali fino a quel momento nessuno aveva fatto caso. Si trattava vero però di una scena decisamente inusuale visto che quei fiori erano esemplari di una rara orchidea selvatica, la Serapias neglecta nota come Serapide trascurata, una specie protetta e classificata come vicina alla minaccia di estinzione nella lista rossa IUCN (Unione Internazionale per la Conservazione della Natura). Un avvenimento del tutto singolare visto che questo tipo di orchidee selvatiche sono rare e preziose e per nascere hanno bisogno di trovare non solo il terreno adatto, ma anche la presenza di una seconda specie simbionte che possa dare loro il giusto nutrimento affinché possano germogliare e crescere. La cosa ancora più particolare è che nel giardino dell´asilo non vi era solo un fiore o pochi esemplari ma ben venti orchidee in un´area di poco meno di 200 metri quadrati. Non solo, altre due orchidee della stesse specie erano visibili in un prato attiguo e una nel giardino delle medie poco lontano. Come spesso capita in questi casi, la scoperta è stata del tutto casuale ed è avvenuta mentre si stavano piantando alcuni alberi donati alla scuola dal Consorzio di Bonifica Toscana nord. Ad accorgersi del particolare fiore, che faceva capolino a più riprese dal prato, è stata proprio un´esperta del Consorzio. Leggi anche Litiga con i vicini e li minaccia con un fucile a pompa, trovate altre armi nel garage: denunciato La scoperta, avvenuta nei giorni scorsi e confermata da botanici, è stata accolta con entusiasmo all´asilo e in tutta la scuola, l´Istituto Comprensivo Camaiore 3 di Capezzano Pianore, frazione del comune versiliese di Camaiore, in provincia di Lucca. Informato del fatto, il Dirigente scolastico ha immediatamente coinvolto docenti e una classe di studenti più grandi dell´istituto perché avviassero un progetto di protezione. Le piante visibili sono state già censite e protette con una rete e il taglio dell´erba del giardino le eviterà in modo da consentire il compimento del ciclo vitale fino alla produzione dei semi. I ragazzi e la loro insegnante hanno reagito con entusiasmo e curiosità di fronte all´insolito ritrovamento e hanno iniziato una specie di caccia al tesoro perlustrando i prati della nostra scuola in cerca di altri esemplari ha spiegato il Dirigente Riccardo Rolle , aggiungendo: Siamo rimasti tutti sorpresi e l´occasione è stata importante per riflettere sul patrimonio vegetale italiano, su quanto possiamo fare per proteggerlo e sul fatto che, soprattutto, dobbiamo imparare a conoscerlo. La biodiversità dei prati e anche dei nostri giardini è straordinaria e siamo lieti di questa scoperta avvenuta proprio mentre eravamo intenti a trasmettere questi valori attraverso la piantumazione di alberi e arbusti ha spiegato invece il Presidente del Consorzio Ismaele Ridolfi, aggiungendo: Un progetto di forestazione che il Consorzio promuove da anni per contrastare la crisi climatica agendo anche sul microclima e che, coinvolgendo le scuole, riesce a veicolare messaggi ecologici nelle nuove generazioni CONDIVISIONI Fonte : Fanpage

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680